

ENTE

1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)*

F.I.C.T – Federazione Italiana Comunità Terapeutiche – SU00263

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) *Titolo del progetto (*)*

CAMBIATI LA VITA

3) *Contesto specifico del progetto (*)*

3.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)*

FICT promuove lo sviluppo dell'uomo aiutandolo ad affrontare difficoltà che ne limitano la sua espressione. L'attenzione alle persone e alle loro potenzialità, insieme alla necessità di sostenere coloro che sono in difficoltà si è tradotta, non solo nella creazione delle comunità terapeutiche, ma anche nella realizzazione di interventi di prevenzione e supporto specifico alle difficoltà delle persone, famiglie e strutture sociali nella loro esistenza. Le dipendenze in Italia hanno assunto, connotazioni diverse e complesse, dall'uso settoriale di cannabinoidi, eroina, cocaina e acidi si sono diffusi i consumi associati di diverse sostanze e la diffusione di dipendenze non strettamente connesse all'uso di sostanze (gioco d'azzardo, uso delle nuove tecnologie, farmaci) che rendono necessario un approccio metodologico diversificato per aiutare le persone e le comunità.

Per questo è stato pensato il progetto "CAMBIATI LA VITA" all'interno del quale verranno impiegati **83 volontari** accolti da **14 enti** con le loro **37 sedi** in **7 Regioni**:

Liguria 4 Centri aderenti con 12 sedi:

Cometa Consorzio La Spezia (7 Sedi)

Coop Sociale Centro Solidarietà Genova (3 Sedi)

Fondazione Bozzo Genova (1 Sede)

Centro Ancora Sanremo (1 Sede)

Volontari n°35

Lombardia aderirà con 3 sedi:

Centro Arca Mantova

Volontari n°3

Emilia Romagna 2 Centri aderenti con 3 sedi:

Ceis Arte Coop Soc Parma-Modena

Volontari n°6

Veneto 4 Centri aderenti con 11 sedi:

Ceis Centro Solidarietà Treviso (2 Sedi)

Integra Coop Belluno (2 Sedi)

Centro Solidarietà Belluno (4 Sedi)

Centro Solidarietà Vicenza (3 Sedi)

Volontari n°20

Toscana aderirà con 4 sedi:

Centro Solidarietà Firenze (3 Sedi)

Centro Solidarietà Pratese (1 Sede)

Volontari n°10

Marche aderirà con 2 sedi:

OIKOS Jesi

Volontari n°6

Trentino aderirà con 2 sedi:

Centro Solidarietà Trento

Volontari n°3

Ambito Ligure

Gli utenti in carico ai Sert liguri per consumo di sostanze illecite sono circa 3.980, coloro che hanno fatto domanda di trattamento per abuso di alcol sono 1.957 mentre tra quelli per trattamento sul gioco d'azzardo patologico (GAP) 475, in aumento rispetto ai precedenti anni anche grazie alle campagne informative e le azioni di prevenzione.

La distribuzione per classi di età segnala che quella più numerosa è 45-55 anni. Rispetto alle precedenti rilevazioni, si segnala un aumento di giovani in carico ai Sert nelle classi 15-19 anni e 20-24 anni, la sostanza di abuso primario è l'eroina e poi cannabis.

Le persone in cura per dipendenza da prodotti a base di cannabis è del 13,4%. Il dato medio nazionale di utenti in carico ai Sert per consumo primario di cannabinoidi era pari all'11%.

I soggetti segnalati ai Nuclei Operativi Tossicodipendenze per violazione art. 75 L309/90 sono stati 1.543, di cui il 13,6 % è minorenni e il 65% è residente nel capoluogo ligure.

Il 79% è stato segnalato per consumo o detenzione illecita di cannabinoidi, l'14% per cocaina, il rimanente 7% per oppiacei. Dall'analisi dei dati relativi alle persone accolte nelle Comunità terapeutiche si può registrare un innalzamento dell'età delle persone ospitate mentre rimane costante nella sua negatività la mancanza di un lavoro stabile che incide nel processo di reinserimento e nelle prospettive di rientro in famiglia una volta terminato il programma terapeutico. Altri alcolodipendenti e tossicodipendenti hanno difficoltà a proseguire il progetto terapeutico che hanno intrapreso a causa delle condizioni di grande precarietà ed esclusione che vivono, emergendo la necessità di una condizione sicura, almeno per il tempo strettamente necessario per quanto riguarda la soddisfazione delle esigenze minime di vita.

Ambito Mantovano

I dati su Mantova dicono che nel biennio delle superiori avviene l'81,4% degli abbandoni scolastici; spesso legato a un disagio "diffuso" tra i giovani, con scarsa fiducia e autostima e poche capacità

relazionali. Sul territorio esistono 106 realtà associative giovanili su 2.892 associazioni di volontariato o di promozione sociale attive (-4% del totale). Il tasso di disoccupazione giovanile nella fascia 15-29 era del 26,3% nel 2019 è un tema altamente critico in questo territorio, che non agevola e stimola i percorsi realizzativi dei giovani e i loro progetti.

È risultata in aumento l'assunzione nella forma di "binge drinking" soprattutto negli under 24 anni (34,5%). "I ragazzi intervistati bevono a pasto nel 7,3% dei casi, in aperitivo nel 19,5 %, dopo cena nel 27,8% ed in discoteca nel 45,4%. Il 50,5 % dei ragazzi mantovani si è ubriacato nell'ultimo anno (femmine al 52,5 % e maschi al 48,7 %) con una media di 3,4 ubriacature nell'ultimo anno, valori superiori anche a quelli medi lombardi. Il 42 % si è ubriacato negli ultimi 6 mesi e di questi il 18 % si è ubriacato almeno 5 volte, mentre l'8 % si è ubriacato almeno 10 volte". (dati dell'ASST di Mantova).

Ambito Emiliano

In Emilia-Romagna l'assistenza a persone con dipendenza patologica è assicurata attraverso un sistema integrato di servizi che coinvolge le Aziende USL con i Servizi per le dipendenze patologiche (SerDP), le strutture private accreditate, gli Enti locali, il volontariato.

Dai dati resi disponibili in RER nel 2018, erano 32.628 le persone in carico ai Servizi Dipendenze; un numero in aumento rispetto all'anno precedente (+2,2% sul 2017). Sul totale il 58,7% era seguito per problemi di assunzione di sostanze, che coinvolge trasversalmente cittadini dai 18 ai 50 anni di età. Nel 59% dei casi si tratta di dipendenza da sostanze illegali.

Ambito Veneto

In Veneto si ha un aumento della domanda di sostanze dai giovani e giovanissimi ne consegue un abbassamento dell'età di primo uso di cocaina.

Il consumo di alcol risulta essere diffuso e con modalità che portano poi le persone ad esporsi a situazioni di particolare pericolo per sé e per gli altri.

L'abbassamento dell'età di uso porta ad una emersione di problematicità all'interno di quelle famiglie che vedono i propri figli coinvolti.

Contemporaneamente all'età inferiore di primo uso, i Servizi pubblici (SerD) registrano l'invecchiamento dell'età delle persone in carico e con caratteristiche che rientrano nella marginalità sociale.

Facendo una divisione per fasce d'età, tra i 15-24 anni la sostanza d'abuso prevalente sono i cannabinoidi, mentre tra 25-44 prevalgono eroina, cocaina, alcol e altre sostanze.

Gli accessi alle comunità terapeutiche venete si è assistito ad un aumento del 4,3% dovuto alla diffusione di nuove sostanze psicoattive (NPS), difficilmente controllabili e facilmente reperibili sul mercato anche via internet e fonti di poli consumo e contestuale incremento del consumo di droghe performanti (cocaina, anfetamine). Oltre ad un abbassamento dell'età del primo contatto sia con le sostanze illegali, sia con l'alcol nelle sue varie declinazioni, anche il contatto con il gioco d'azzardo, sia sul territorio che on-line, avviene in età precoce. Va sottolineata infine la comparsa di nuove patologie legate all'abuso della tecnologia sia diretta (dipendenze da internet, videogame, smartphone) sia indiretta (gioco on-line).

Ambito Toscano

In Toscana la prevalenza del consumo e della dipendenza da sostanze d'abuso è in costante aumento, i dati della Prefettura dicono +14% solo negli ultimi due anni. A Firenze gli utenti in cura ai SerD annualmente sono circa 6000 di cui almeno il 60% hanno fatto uso di eroina. L'età media è 40 anni per entrambi i sessi; la popolazione femminile rappresenta circa il 20%. L'osservazione del fenomeno evidenzia una realtà di disagio che migra dallo stretto campo delle tossicodipendenze verso un ambito

allargato rivolto a problematiche di tipo sociale e sanitario.

Firenze costituisce la sola area metropolitana in Toscana e per questo diviene punto di arrivo di molti soggetti in stato di bisogno italiani e stranieri.

Ambito Marche

La tossicodipendenza nelle Marche non si discosta dalla nazionale: vi è un forte allarme droghe sintetiche, cresce l'uso di hashish, eroina e cannabis. Una piaga che interessa persone tra 15-64 anni, secondo la Relazione annuale della Direzione centrale per i servizi antidroga nelle Marche i sequestri hanno segnato un -89,7% rispetto lo scorso anno. Nelle Marche si sono svolte 714 operazioni antidroga, andando a raffrontare i dati regionali con quelli nazionali, sono state eseguite il 2,8% delle operazioni antidroga svolte sul territorio nazionale, lo 0,7% delle sostanze sequestrate a livello nazionale e il 2,6% delle persone segnalate all'A.G.

Crescono i sequestri di hashish, eroina ma soprattutto droghe sintetiche ad esplodere mentre calano quelli di cocaina e marijuana anche nelle Marche viene confermata la forte diffusione di queste droghe fra minorenni.

Le operazioni antidroga dimostrano che le Marche deve fare i conti con un fenomeno in espansione, infatti sono state denunciate 932 persone, di cui 512 arrestate; tra i denunciati il 99,4% si è macchiato del reato di traffico-spaccio di sostanze stupefacenti, mentre lo 0,7% di associazione finalizzata al traffico di droga.

Ambito Trentino

In Trentino, l'ente che si occupa dei problemi legati alle diverse tipologie di dipendenza è il SerD, frequentato da uomini tra i 30-40 anni, offre una possibilità di rivalsa a chi vive un problema di tossicodipendenza. Al SerD di circa 1700 cartelle aperte 1200 sono di tossicodipendenti.

I più colpiti dalla droga sono uomini, con un rapporto di 6 a 1 rispetto alle donne, mentre è di 2 a 1 il rapporto con il gioco d'azzardo, sempre a favore degli uomini.

Gli interventi e i percorsi di cura proposti a favore delle persone dipendenti vengono differenziati in relazione alle specifiche esigenze, in particolare: Persone polidipendenti con persistenza del sintomo di lunga durata; persone con problemi psichiatrici; Giovani con dipendenza o grave uso problematico; persone che necessitano di rafforzamento riabilitativo e reinserimento socio-lavorativo; Persone dipendenti non autosufficienti; coppie madre-bambino.

3.2) Destinatari del progetto ()*

I destinatari sono gli ospiti delle 37 sedi degli enti di accoglienza dislocati nelle 7 regioni aderenti il progetto:

Luogo	Sede ente di accoglienza	N° soggetti affetti da dipendenza ospitati
Casa Nuova	Cometa Consorzio	25
La Missione	Cometa Consorzio	45
Casa Arcobaleno	Cometa Consorzio	34
Casa Ameglia	Cometa Consorzio	12
La Fattoria	Cometa Consorzio	30

Casa Betania	Centro Vicentino di Solidarietà CeIS	17
Comunità Terapeutica	Centro Vicentino di Solidarietà CeIS	23
Pronta Accoglienza	Centro Vicentino di Solidarietà CeIS	15
Accoglienza San Marco	Centro Arca	24
Giovanni Paolo II	Centro Arca	24
Il Sestante	Centro Arca	18
Centro Polifunzionale	Ceis Treviso	21
Comunità	Ceis Treviso	29
Ponterosso	Centro di Solidarietà di Firenze	30
Anconella	Centro di Solidarietà di Firenze	23
Giogoli	Centro di Solidarietà di Firenze	23
Fonte Viva	Ceis Belluno	25
La Vela	Ceis Belluno	15
Tedol	Ceis Belluno	15
CT Integra	Integra Coop Sociale	10
Centro Vittorio Veneto	Integra Coop Sociale	10
Trasta	Ceis Genova	30
Trasta DD	Ceis Genova	20
Trasta Tartaruga	Ceis Genova	16
Il Timone	Fondaz Bozzo	10
Casa di Giano	Centro Trentino di Solidarietà	34
Casa S. Martino	Ceis Arte	15
Casa S. Matteo	Ceis Arte	45
In Volo	Ceis Arte	14
Airone	Ceis Arte	36
Centro Polifunzionale	Ceis Società Coop Sociale	29
Comunità	Ceis Società Coop Sociale	18
Riviera Flowers	Centro Ancora	27

La Pieve	Ceis Prato	25
Kairos	Oikos OdV	9
Archè	Oikos OdV	9
Totale destinatari del progetto		805

I Beneficiari del progetto sono:

Gli ospiti coinvolti nel progetto terapeutico.

I genitori e fratelli delle persone in trattamento terapeutico.

I familiari dei giovani adulti che partecipano al progetto. La collettività per la riduzione del conflitto sociale.

La collettività per il recupero di giovani tossicodipendenti.

I bambini delle donne e uomini dipendenti che seguono un programma terapeutico e riescono a recuperare il loro ruolo genitoriale.

La giustizia per la diminuzione delle detenzioni in carcere ed il trattamento in misura alternativa di coloro che hanno compiuto dei reati legati alla tossicodipendenza.

La collettività per la riduzione della recidiva penale.

4) *Obiettivo del progetto (*)*

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

Gli ambiti di azione del programma sono principalmente due: il benessere del cittadino ed il suo accesso ad un valido sistema assistenziale e educativo. In tal senso salute ed educazione, declinate secondo le specificità dei singoli progetti, sono i pilastri sui quali si fonda il programma d'intervento ed ancor prima il funzionamento dell'Ente che ne promuove la realizzazione. Queste "fondamenta" trovano esplicito riscontro in almeno CINQUE degli obiettivi dell'Agenda 2030, individuati sia dal piano triennale 2023 - 2025 per la programmazione del Servizio Civile Universale (SCU), ovvero:

- SDG 3 - assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età;
- SDG 4 - fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti;
- SDG 10 - ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni;
- SDG 11 - rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;
- SDG 16 - pace, giustizia e istituzioni forti.

Tali obiettivi trovano una convergenza proprio rispetto alla filosofia del nostro programma e ai cinque settori di intervento dei progetti inseriti, A1 Persone con disabilità, A3 Minori e Giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale, A5 Persone affette da dipendenze, A11 Migranti, A 12 Richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale ed umanitaria - minori non accompagnati.

La FICT intende realizzare attraverso questo progetto di Servizio Civile Universale denominato "**CAMBIATI LA VITA**" una molteplicità di azioni di aiuto e contrasto e prevenzione delle dipendenze.

Principali valori che si vogliono consolidare e difendere con questo progetto sono:

- La realizzazione dei principi costituzionali di mutualità e solidarietà sociale propri del movimento cooperativo con particolare riferimento alla filosofia di fondo della "centralità della Persona" mutuata dal "Progetto Uomo".

- La promozione della solidarietà e della cooperazione, con particolare riguardo alla tutela dei diritti sociali e alla diffusione di un modello di vita sana libera dall'uso di sostanze e dipendenze.
- Il consolidamento dei servizi sopraelencati offerti dagli Enti aderenti al progetto.
- La formazione e l'educazione civica, sociale, culturale e professionale dei volontari mediante attività svolte propedeutiche ad un loro futuro orientamento professionale.

L'obiettivo generale rispetto ai giovani in servizio civile riguarda un percorso di impegno e formazione che permetta di:

- Alimentare nei giovani, attraverso il contatto diretto con le persone in situazione di disagio, il senso di appartenenza alla vita sociale e civile ed ai suoi problemi complessi, sia a livello cittadino che nazionale e globale.
- Fornire una forte esperienza di servizio che, adeguatamente seguita in termini di formazione, verifica e ri-progettazione, possa positivamente influenzare lo stile nei rapporti interpersonali, dia spunti sulla scelta professionale e orienti i giovani ai valori della solidarietà e dell'accoglienza.
- Promuovere, organizzare e partecipare in collaborazione con gli operatori della FICT e gli altri Volontari del Servizio Civile a momenti di incontro, sensibilizzazione, riflessione e diffusione delle tematiche legate alla povertà emergente e alle realtà di disagio della città e del mondo, anche nell'ottica della promozione del Servizio Civile come strumento di lotta all'esclusione sociale.
- Acquisire abilità e competenze rispetto all'ambito socio-assistenziale e facilitare la comprensione della metodologia di lavoro nel settore sociale (lavoro in equipe, lavoro di rete...).

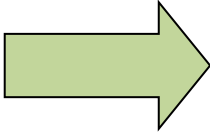
La proposta educativa verso i giovani che partecipano al progetto è:

- Raggiungere una maggiore capacità professionale ed in particolare: acquisire strumenti di valutazione e confronto tra il mondo degli studi e la vita reale, acquisire un bagaglio di esperienze, essere più consapevoli delle proprie scelte di vita.
- Individuare un ambito lavorativo nel settore sociale: acquisire competenze nella relazione di aiuto, nella gestione dei gruppi di lavoro e nelle tecniche di animazione.
- Imparare a lavorare in equipe e per progetti, imparare l'importanza del confronto, del lavoro in team, delle regole e della riservatezza professionale.
- Conoscere il sistema dei servizi socio-sanitari ed imparare a relazionarsi con loro.

L'obiettivo "ACCOGLIENZA – CURA – RECUPERO "che il progetto intende supportare riguarda:

- Strutture sia diurne sia residenziali, per persone che hanno problemi di dipendenza.
- Servizi specifici per chi fa uso di alcool e per persone che presentano situazioni di disagio psichico.
- Centri studi e progettazione in ambito sociale.
- Sostegno alle attività di prevenzione con un lavoro in profondità a sostegno delle famiglie e in collaborazione con scuole di ogni ordine e grado, sulle dinamiche del disagio giovanile e dell'emarginazione.
- Servizi per il recupero di persone tossicodipendenti realizzando un percorso di inclusione sociale che dall'accoglienza possa offrire alla persona un sostegno terapeutico e personale ed un aiuto per il reinserimento nella società civile.
- Far emergere un approccio che valorizzi il partenariato con gli Enti (pubblici e del volontariato) che sono attivi in questo settore.
- Diffondere le esperienze e le buone prassi e i modelli di intervento sviluppati.
- Incentivare laddove possibile il ri-collegamento ai nuclei genitoriali e/o parentali di riferimento.

Quanto sopra descritto si configura nel seguente obiettivo:

Bisogno specifico del contesto		Obiettivo generale
Bisogno dei soggetti ospiti di essere presi in carico in maniera sempre più specifica		Fornire una risposta più ampia e qualitativamente migliore ai soggetti tossicodipendenti attraverso servizi e interventi mirati, nei singoli enti di accoglienza

Per il raggiungimento di questo obiettivo si dovrà necessariamente procedere su più fronti, pertanto, si dovranno tenere conto dei seguenti sotto obiettivi.

Fase	Risultati attesi	Indicatori
ACCOGLIENZA: Potenziare i percorsi individuali di affrancamento dalle dipendenze finalizzati all'autonomia e all'inclusione sociale	Aumento numero ospiti dimessi per completamento percorso e reinseriti nella società con un incremento del 15% degli ospiti	Nr colloqui individuali n. ospiti che partecipano a programmi specifici di cura su polidipendenze n. programmi di doppia diagnosi e supporto psichiatrico fino a raggiungere il 70% degli ospiti.
CURA: Ampliare l'offerta di attività alternative alla parte strettamente educativa	Diminuzione degli abbandoni volontari: Migliorare le capacità relazionali e sociali del 70% dei ragazzi in comunità.	Nr laboratori ricreativi Nr attività sportive Nr percorsi di recupero anni scolastici Nr. Ospiti che partecipano a programmi di educazione alla legalità
RECUPERO: Potenziare il Coinvolgimento delle famiglie ed i percorsi di reinserimento	Ricostruzione della relazione familiare compromessa. Formare al lavoro i ragazzi aumentando le possibilità di trovare lavoro per il 20% di loro al termine della comunità.	Nr colloqui con familiari degli ospiti Nr incontri ospiti- familiari Nr ospiti reinseriti nella società con occupazione lavorativa e/o rientro in famiglia

5) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

5.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

ACCOGLIENZA: Potenziare i percorsi individuali di affrancamento dalle dipendenze finalizzati all'autonomia e all'inclusione sociale

Attività 1.1 Migliorare le procedure di accoglienza ed il supporto individuale.

Attività 1.1.1 Orientamento e motivazione personale

- Programmare i colloqui.

- Instaurare una relazione di aiuto e fiducia.
- Aiutare la persona ad orientarsi tra le diverse opportunità ed i diversi servizi.
- Offrire un servizio di segretariato sociale.
- Colloqui di orientamento e sostegno per le famiglie.

Metodologia: le persone che decidono di intraprendere un programma terapeutico partecipano a diversi colloqui di orientamento in modo da conoscere il programma terapeutico in comunità, gli impegni da assumersi e creare un clima di fiducia.

I colloqui di orientamento servono a far capire alla persona il problema che deve affrontare, la rendono consapevole delle sue difficoltà e della necessità di richiedere aiuto.

Attività 1.1.2 valutazione preliminare e centro diurno

- Anamnesi medica.
- Approfondimento della situazione psicologica e sociale della persona.
- Conoscenza di eventuali problemi legali.
- Valutazione preliminare delle condizioni personali ed ambientali della persona.
- Colloqui motivazionali.
- Disintossicazione anche con ricovero ospedaliero
- Partecipazione alle attività ambulatoriali.
- Accoglienza nel centro diurno

Metodologia: attraverso i colloqui di approfondimento, la raccolta di dati specifici e la pre-valutazione delle condizioni psico-fisiche della persona e delle sue motivazioni si inizia a definire il progetto terapeutico individuale. Con queste attività si vuole realizzare un aggancio precoce e tempestivo con la persona tossicodipendente cercando di instaurare una relazione di aiuto mentre si pongono le basi per dare avvio al programma terapeutico.

Attività 1.1.3 il percorso terapeutico

- Accompagnare la persona nella comunità terapeutica.
- Aiutarlo ad ambientarsi.
- Spiegare le regole e gli impegni della fase terapeutica.
- Attivare un supporto psicologico ed umano.
- Incaricare un ospite in fase terapeutica avanzata di affiancare il nuovo arrivato nel primo mese di accoglienza.

Metodologia: il passaggio dalla fase iniziale del programma terapeutico alle diverse fasi del programma terapeutico rappresentano un momento di criticità in cui l'ospite deve essere sostenuto ed aiutato ad affrontare le difficoltà ad adeguarsi alle nuove regole ed agli impegni che gli saranno richiesti. Questa fase è molto importante per evitare precoci interruzioni del programma terapeutico.

Attività 1.1.4 Migliorare l'accoglienza delle mamme con i bambini

- Supporto all'inserimento delle madri con bambini.
- Organizzare un servizio tata per far giocare i bambini.
- Organizzare spazi giochi per i bambini.
- Migliorare lo spazio attività per l'infanzia.
- Organizzare il doposcuola per i bambini più grandi.

Attività 1.2 Diversificare il percorso terapeutico

Attività 1.2.1 trattare il disagio psichico

- Implementare i piani d'intervento.
- Attivazione nucleo di valutazione multidisciplinare.
- Coinvolgimento servizi di salute mentale.

- Attivare laboratori specifici.
- Coordinamento e verifica progetto.

Metodologia: considerando la diffusione di problematiche di doppia diagnosi dove la tossicodipendenza sottende problemi di natura psichiatrica è necessario implementare le attività per coloro che si trovano in questa situazione coinvolgendo anche i servizi di salute mentale.

Attività 1.2.2 Prevenzione cocaina

- Definizione modalità terapeutiche per dipendenti da cocaina.
- Coordinamento con la Prefettura e con le forze dell'ordine.
- Gruppo di auto-aiuto sulle nuove dipendenze.
- Colloqui individuali di supporto.
- Monitoraggio degli interventi realizzati dei risultati ottenuti.
- Informatizzazione dei dati raccolti.

Metodologia: Progetti dedicati a persone con dipendenza da cocaina e ancora socialmente inserite/con possibilità di funzionamento sociale segnalate ex art.75 dalle FF.DD.OO. alla Prefettura da queste inviate ai Centri FICT per l'effettuazione del Programma terapeutico.

Attività 1.2.3 prevenzione "alcol"

- Colloqui per rilevare la presenza del problema.
- Gruppi di auto-aiuto sulle conseguenze dell'uso di alcool.
- Partecipazione agli incontri formativi.
- Raccolta dati sulla partecipazione agli incontri.

Metodologia: si tratta di approfondire, con i diretti interessati, l'incidenza dei problemi alcol correlati nei disturbi comportamentali delle persone accolte in comunità e offrire loro degli strumenti per essere consapevoli di tale problematiche.

Attività 1.2.4 Prevenzione Gioco d'azzardo

- Colloqui per rilevare la presenza del problema.
- Gruppi di auto-aiuto sulle conseguenze della ludopatia
- Partecipazione agli incontri formativi.
- Raccolta dati sulla partecipazione agli incontri.

Metodologia: si tratta di approfondire, con i diretti interessati, l'incidenza dei problemi di abuso dei conseguenti disturbi comportamentali delle persone accolte in comunità e offrire loro degli strumenti per essere consapevoli di tale problematiche.

CURA: educazione e formazione delle persone accolte in comunità: migliorare le capacità relazionali, la formazione educare alla legalità

Attività 2.1 migliorare le capacità relazionali

Attività 2.1.1 Migliorare l'approccio terapeutico con i giovani

- Individuazioni modalità relazionali con i giovani.
- Approfondimento nuove forme comunicative.
- Preparazione ausili e giochi per migliorare la comunicazione con i giovani.
- Monitoraggio e verifica di ricezione dei messaggi.

Metodologia: le modalità comunicative e di comprensione dei messaggi sono sostanzialmente diverse con gli attuali giovani per cui è necessario dotarsi di un bagaglio di esperienze e risorse per migliorare

la comunicazione con loro e riuscire a trasmettere il messaggio terapeutico. In questa attività saranno coinvolti gli operatori più giovani.

Attività 2.1.2 Laboratori espressivi

- Laboratorio teatrale.
- Cineforum.
- Laboratorio di informatica.
- Laboratori artistico-artigianali

Metodologia: l'attivazione dei laboratori a cui i giovani partecipano in gruppo consente loro di sperimentare modalità espressive e relazionali che li aiutano a migliorare le loro capacità comunicative e facilitano le relazioni.

Attività 2.1.3 Laboratori formativi

- Laboratorio di agricoltura (ortaggi, zafferano, olivo cultura)
- Laboratorio di zootecnia (mucche, api e galline)
- Laboratorio di panificazione e pasticceria.

Metodologia: attraverso l'impegno in attività concrete i giovani acquisiscono competenze e apprendono a relazionarsi in gruppo, lavorare insieme e migliorano la fiducia nelle proprie capacità.

Attività 2.2 Educazione alla legalità Aiutare gli ospiti che hanno problemi di giustizia a sviluppare comportamenti responsabili.

Attività 2.2.1 settore legale

- Raccogliere le richieste di consulenza giuridica delle persone in comunità.
- Fornire informazioni giuridiche ai familiari degli ospiti.
- Fornire consulenza a condannati dimessi dal carcere o in misura alternativa.
- Supporto per progetti di reinserimento sociale.

Metodologia: il settore legale fornisce consulenza legale, supporto per il reinserimento sociale e lavorativo. Opera in collaborazione con il Ministero della Giustizia (UEPE-USMM e carcere), mantiene rapporto con i legali di fiducia degli utenti.

Attività 2.2.2 Educazione alla legalità

- Colloqui individuali.
- Gruppi di approfondimento sulla legalità.
- Educazione alla gestione dei conflitti.
- Confronto sulle conseguenze dei comportamenti.

persone in misura alternativa e giovanissimi seguiti dal tribunale per i minori. Lo scopo è di aiutarli a recuperare modalità comportamentali adeguate.

Attività 2.2.3 Messa alla prova (MAP) e Lavori di Pubblica Utilità (LPU)

- Colloqui individuali e definizione del programma di trattamento
- Segnalazioni dei Tribunali per guida in stato di ebbrezza ed uso stupefacenti.
- Colloqui e definizione programma Lavoro di pubblica utilità.
- Contatti con le Forze dell'Ordine e UEPE per le verifiche.

Metodologia: con il supporto del legale della comunità, e gli operatori della giustizia si definisce il progetto terapeutico ed il lavoro di pubblica si aiuta la persona a seguire il programma concordato.

Attività 2.3 Migliorare la formazione degli utenti = Aumentare la percentuale di utenti in possesso di diploma di scuola superiore dal 26% al 30%.

Attività 2.3.1 Corsi scolastici

- Corso recupero scuola media inferiore.
- Iscrizione a corsi per conseguire il diploma.
- Organizzazione compiti.
- Supporto per l'apprendimento.

Metodologia: i ragazzi con l'aiuto di insegnanti di ruolo, vengono aiutati a completare le scuole dell'obbligo ed iscriversi alle superiori, alternando le lezioni frontali con il sostegno per i compiti ed il supporto all'apprendimento.

Attività 2.3.2 Scuola media superiore

- Corso per diploma di istituto alberghiero.
- Corso per diploma istituto artistico.
- Corso per diploma dirigenti di comunità.
- Organizzazione compiti.
- Supporto per l'apprendimento.

Metodologia: i ragazzi con l'aiuto di insegnanti di ruolo, vengono aiutati a conseguire un diploma di scuola media superiore, alternando le lezioni frontali con il sostegno per i compiti ed il supporto all'apprendimento.

Attività 2.3.3 Attività culturali

- Corsi di storia dell'arte.
- Visita musei.
- Corsi di storia e geografia.
- Corsi di matematica.

Metodologia: con l'aiuto di insegnanti volontari, utilizzando le nuove tecnologie e la visita diretta a musei e luoghi di particolare interesse artistico e ambientale si cerca di stimolare l'interesse dei ragazzi ed il recupero di risorse culturali e personali.

RECUPERO: Potenziare il Coinvolgimento delle famiglie ed attivare i percorsi di reinserimento rafforzando le capacità relazionali, lavorative e sociali del 70% delle persone in comunità.

Attività 3.1 aumentare le capacità sociali attraverso lo sport con iniziative rivolte alla maggior parte degli ospiti della comunità.

Attività 3.1.1 organizzare iniziative sportive

- Realizzare corsi di ginnastica.
- Organizzare corsi di nuoto in piscina.
- Partecipare con i disabili alle Special Olympics, Feste ed eventi dedicati, etc.

Metodologia: con la partecipazione di insegnanti volontari si organizzano attività di educazione allo sport per sviluppare la cura del benessere personale, sciogliere le tensioni e fare attività divertenti. La partecipazione insieme ai ragazzi disabili alle iniziative sportive aumenta il senso di responsabilità e di solidarietà.

Attività 3.1.2 Organizzare sport di squadra e calcio

- Organizzare tornei per sport di squadra.
- Squadra di canottaggio insieme ai ragazzi disabili.
- Organizzare tornei di giochi sportivi.
- Partecipare ai campionati dilettanti.
- Partecipare agli incontri della squadra della comunità.
- Formare la squadra del servizio civile ed organizzare tornei.
- Partecipare agli allenamenti della squadra.
- Partecipare agli incontri della squadra della comunità

Metodologia: promuovere la partecipazione anche solo come spettatori agli sport di squadra aiuta a sviluppare lo spirito sportivo, la partecipazione e il senso di appartenenza. La costituzione di una squadra di calcio, rappresenta una scuola di vita per l'impegno, responsabilità e partecipazione che aiuta a sviluppare tra i ragazzi che vi partecipano.

Attività.3.2 Potenziare le competenze lavorative

Attività 3.2.1 progetti di orientamento

- Fornire nozioni base sull'organizzazione del lavoro (rispetto degli orari, rapporti con i superiori e con i colleghi, uso del denaro, rispetto delle regole).
- Effettuare colloqui di orientamento.
- Fornire le basi per l'autovalutazione.
- Capire le esigenze formative personali e di gruppo.

Metodologia: con l'orientamento viene fornito un supporto alle persone per diventare consapevoli delle proprie competenze, capacità e carenze. Si affrontano inoltre i temi maggiormente impegnativi per mantenere un'occupazione e comprendere il mondo del lavoro.

Attività 3.2.2 Attivare Work esperienze

- Laboratorio per panificatori.
- Corso pratico di agricoltura biologica.
- Corsi pratici di zootecnia.
- Organizzare corsi di edilizia (manutenzione).
- Realizzare stage pratici presso le strutture della comunità: agricoltura biologica, settore socio-sanitario

Metodologia: vengono organizzati corsi teorico-pratici per apprendere le nozioni base per lo sviluppo di competenze artigianali che aiutino la persona ad acquisire specifiche competenze recuperando la fiducia nelle proprie capacità.

Attività 3.2.3 Gruppi di auto-aiuto

- Realizzare gruppi di auto-aiuto per il supporto del percorso lavorativo.
- Monitorare e confrontarsi sulle difficoltà incontrate e sui risultati raggiunti.
- Fornire nozioni base sull'organizzazione del lavoro (rispetto degli orari, rapporti con i superiori e con i colleghi, uso del denaro, rispetto delle regole).

Metodologia: i gruppi di auto-aiuto permettono di realizzare un supporto alle persone con l'aiuto del gruppo affrontando i temi maggiormente impegnativi per mantenere un'occupazione.

Attività 3.3 Lavorare con i nuclei familiari e progettare la fase conclusiva del programma terapeutico

Attività 3.3.1 Progetto supporto familiari

- Ricostruire la relazione familiare
- Effettuare colloqui con le famiglie
- Attivare gruppi di auto-aiuto per le famiglie e con gli ospiti
- Seminari formativi per tutti i familiari con cadenza mensile;
- Invio degli ospiti della comunità presso il nucleo familiare di provenienza come momento di verifica trattamentale esterna;
- Consulenze per la prevenzione in situazioni a rischio di ricadute. Supporto nella gestione di abilità di auto-tutela, nella prevenzione della ricaduta.

Metodologia: attraverso i contatti con i familiari si fornisce un servizio di supporto, orientamento e facilitazione per ricreare e rafforzare i legami familiari in modo che il percorso individuale possa confrontarsi con un ambiente familiare accogliente e positivo

Attività 3.3.2 Pensare la fase conclusiva del programma terapeutico

- Sostenere il programma di assunzione di responsabilità interne.
- Sostenere il programma di uscite con i familiari.
- Gruppi di verifica.
- Aumentare i colloqui di approfondimento.
- Aumentare i Gruppi di auto-aiuto.
- Supporto psicologico e personale.

Metodologia: la persona viene sostenuta con colloqui individuali e gruppi di auto-aiuto e verifica nel percorso di reinserimento in modo da rafforzare le competenze acquisite nel percorso terapeutico ed aiutarlo ad affrontare eventuali criticità.

Attività 3.3.3. Progetto autonomia

- Curare il programma assunzione responsabilità esterne.
- Verifica permanenza in famiglia.
- Aumentare i colloqui di verifica.
- Aumentare i Gruppi di auto-aiuto.
- Aumentare il supporto personale.

Metodologia: in questa fase la permanenza fuori della comunità aumenta: la persona trova lavoro all'esterno, trascorre dei periodi in famiglia, inizia a formulare il proprio progetto di vita sempre con il sostegno individuale degli operatori e del gruppo della comunità.

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 ()*

Diagramma di Gantt

ACCOGLIENZA: Potenziare i percorsi individuali di affrancamento dalle dipendenze finalizzati all'autonomia e all'inclusione sociale

Attività	N°	1 o	2 o	3 o	4 o	5 o	6 o	7 o	8 o	9 o	10°	11°	12°
1.1.1 Orientamento e motivazione personale e back office	1.1												
1.1.2 Valutazione preliminare e centro diurno													
1.1.3 Il percorso terapeutico													
1.1.4 Migliorare l'accoglienza delle mamme con i bambini													
1.2.1 Trattare il disagio psichico	1.2												
1.2.2 Prevenzione cocaina													
1.2.3 Prevenzione "alcool"													
1.2.4 Prevenzione Gioco d'azzardo													

CURA: educazione e formazione delle persone accolte in comunità: migliorare le capacità relazionali, la formazione educare alla legalità

Attività	N°	1 o	2 o	3 o	4 o	5 o	6 o	7 o	8 o	9 o	10°	11°	12°
2.1.1 Migliorare l'approccio													

terapeutico con i giovani	2.1	■	■	■	■	■	■						
2.1.2 Laboratori espressivi				■	■	■	■	■					
2.1.3 Laboratori formativi					■	■	■	■	■	■	■		
2.2.1 Settore legale	2.2			■	■	■							
2.2.2 Educazione alla legalità		■	■	■			■	■	■			■	■
2.2.3 Messa alla prova e LPU							■	■	■	■	■	■	■
2.3.1 Corsi scolastici	2.3	■	■	■	■	■					■	■	■
2.3.2 Scuola media superiore				■	■	■	■	■					
2.3.3 Attività culturali							■	■	■	■	■	■	■

RECUPERO: Potenziare il Coinvolgimento delle famiglie ed attivare percorsi di reinserimento rafforzando le capacità relazionali, lavorative e sociali del 70% dei ragazzi in comunità.

3.1.1 Organizzare iniziative sportive	3.1	■	■	■	■	■							
3.1.2 Organizzare sport di squadra e calcio					■	■	■	■	■				
3.2.1 Progetti di orientamento	3.2	■	■	■									
3.2.2 Attivare Work esperienze					■	■	■	■	■				
3.2.3 Gruppi di auto aiuto								■	■	■	■	■	
3.3.1 Progetto supporto familiari		■	■	■	■	■							
3.3.2 Pensare la fase conclusiva del					■	■	■	■	■	■			

programma terapeutico	3.3												
3.3.3 Progetto autonomia													

5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Attività	Fase	Ruolo volontari	Indicatori di risultato
1.1 Migliorare le procedure di accoglienza ed il supporto individuale	1.1.1 Orientamento e motivazione personale e back office	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborare alla attività di segreteria, contattare le persone e tenere il registro degli appuntamenti; - Accogliere le persone; - Collaborare a fornire informazioni; - Collaborare ad accogliere i familiari - Partecipare con gli operatori alla sperimentazione alternandosi nei processi di supporto e di front office - Aiutare a tenere un report sulla tempistica delle risposte. 	Incrementare del 10% i colloqui di orientamento; Ed i colloqui con familiari. Eliminare le incomprensioni tra operatori e volontari; -aumento delle interazioni.
	1.1.2. Valutazione preliminare e Centro Diurno	<ul style="list-style-type: none"> - Aiutano a compilare le schede individuali; - Aggiornamento sui dati sociali e legali; - Partecipano ai colloqui motivazionali - Collaborano a tenere i contatti con gli ospedali; - Aiutano a registrare gli accessi ambulatoriali; - Aiutano a creare un clima che facilita le attività del centro diurno 	Completare le schede personali dei nuovi. Aumentare la partecipazione al centro diurno del 15%: numero disintossicazioni e partecipazione attività.
		<ul style="list-style-type: none"> - Collaborano ad accogliere l'utente nella nuova fase comunitaria; - Facilitano l'ambientamento; 	Diminuire i ritorni alle fasi

	1.1.3 il percorso terapeutico	<ul style="list-style-type: none"> - Aiutano a spiegare le regole e gli impegni della fase terapeutica; - Creano un rapporto di amicizia e supporto; 	precedenti del 20%.
	1.1.4 Migliorare l'accoglienza di mamme con i bambini	<ul style="list-style-type: none"> - Offrire un aiuto all'inserimento delle madri con bambini; - Collaborano a far giocare i bambini; - Collaborano per organizzare spazi giochi per i bambini; collaborano alle attività di doposcuola per i bambini più grandi. 	Migliorare le attività per i bambini e le mamme.
1.2 Diversificare il percorso terapeutico	Attività 1.2.1 Trattare il disagio psichico	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipano alle riunioni degli operatori sui piani di intervento; - Partecipano alle attività a supporto del nucleo di valutazione multidisciplinare; - Aiutano a mantenere i contatti con i servizi di salute mentale; - Partecipano alle attività dei laboratori specifici; - Partecipano alle attività di verifica del progetto. 	Diminuire del 20% gli abbandoni del programma terapeutico di pazienti psichiatrici.
	1.2.2 Prevenzione cocaina	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipano agli incontri sui programmi per curare la dipendenza da cocaina; - Partecipano agli incontri con Prefettura; - Partecipano al gruppo di auto-aiuto sulle nuove dipendenze; 	Numero di dipendenti da cocaina accolti in comunità.

		<ul style="list-style-type: none"> - Colloqui individuali di supporto; - Collaborano alle iniziative di monitoraggio; - Aiutano ad Informatizzare i dati raccolti. 	
	1.2.3 Prevenzione “alcool”	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborano a rilevare il problema con questionari; - Partecipano ai gruppi di auto-aiuto sulle conseguenze dell’uso di alcool. - Aiutano ad organizzare incontri formativi; - Collaborano a raccogliere dati sulla partecipazione agli incontri. 	Aumentare del 15% la cura di alcool dipendenti.
	1.2.4 Prevenzione Gioco d’azzardo	<ul style="list-style-type: none"> - Aiutano a rilevare il problema utilizzando un questionario; - Partecipano ai gruppi di auto-aiuto sulle conseguenze della ludopatia; - Aiutano ad organizzare e partecipano agli incontri formativi; - Collaborano a raccogliere e registrare dati sulla partecipazione agli incontri. 	Mappatura del fenomeno della ludopatia sul territorio ed tra gli ospiti della comunità.
2.1	Attività 2.1.1 Migliorare l’approccio terapeutico con i giovani	<ul style="list-style-type: none"> - Aiutano ad individuare modalità relazionali con i giovani; - Collaborano ad utilizzare nuove forme comunicative; - Aiutano a preparazione ausili e giochi per migliorare la comunicazione con i giovani; - Collaborano al monitoraggio e verifica di ricezione dei messaggi. 	Aumentare del 20% gli interventi per i giovani ospiti.
	Attività 2.1.2 Laboratori espressivi	<ul style="list-style-type: none"> - Aiutano ad organizzare, realizzare e partecipano al lab teatrale; - Aiutano ad organizzare il Cineforum; - Aiutano a partecipare al laboratorio di informatica; 	Aumentare la partecipazione ai laboratori espressivi del 40%.

Migliorare le capacità relazionali		- Collaborano a realizzare i laboratori artistico-artigianali	
	Attività 2.1.3 Laboratori formativi	-Aiutano a partecipare al laboratorio di agricoltura (Ortaggi, zafferano, olivo cultura); -Aiutano a partecipare al laboratorio di zootecnia (Mucche, api e galline); - Aiutano a realizzare il laboratorio di panificazione e dolci	Aumentare la partecipazione ai laboratori del 40% degli ospiti.
2.2 Educazione alla legalità	Attività 2.2.1 Settore legale	- Aiutare a registrare le richieste di consulenza giuridica degli utenti in comunità; - Collaborare a fornire informazioni giuridiche ai familiari degli utenti - Collaborano a raccogliere le richieste di consulenza a condannati dimessi dal carcere o in misura alternativa - Accompagnano gli ospiti agli incontri con le assistenti sociali; - Aiutano ad aggiornare le schede relative alle misure alternative in corso ed ai fine pena.	Fornire un supporto alle problematiche legali del 60% degli utenti
	Attività 2.2.2 Educazione alla legalità	-Collaborano ad organizzare i colloqui individuali; -Partecipano ai gruppi di approfondimento sulla legalità; Partecipano alle attività di educazione alla gestione dei conflitti, -Partecipano ai gruppi di confronto sulle conseguenze dei comportamenti	Aumentare i comportamenti responsabili del 30% degli utenti
	Attività 2.2.3	- Partecipano ai colloqui individuali e raccolgono dati per definire il programma di trattamento; - Aiutano a raccogliere e registrare e segnalazioni dei Tribunali per guida in stato	Trattamento per il 20% degli utenti imputati che richiedono la

	Messa alla prova e LPU	di ebbrezza ed uso stupefacenti; - Colloqui e definizione programma Lavoro di pubblica utilità; - Aiutano a mantenere contatti con le Forze dell'Ordine e UEPE per le verifiche	messa alla prova
2.3 Migliorare la formazione degli utenti	Attività 2.3.1 Corsi scolastici	- Aiutano gli utenti a frequentare il corso recupero scuola media inferiore; - Facilitano l'organizzazione e lo svolgimento dei compiti;-offrono un supporto per l'apprendimento	Aumentare la percentuale dei promossi del 30%
	Attività 2.3.2 Scuola media superiore	- Aiutano gli utenti a partecipare al corso per diploma di istituto alberghiero; - Aiutano a partecipare al corso per diploma istituto artistico; - Aiutano a partecipare al corso per diploma dirigenti di comunità; - Aiutano ad organizzare e fare i compiti; - Offrono un supporto per l'apprendimento.	Aumentare i diplomati del 20%
	Attività 2.3.3 Attività culturali	-Facilitano la partecipazione ai corsi di storia dell'arte; -accompagnano gli utenti nelle visite dei musei; -aiutano a partecipare ai corsi di storia e geografia; -aiutano a partecipare ai corsi di matematica.	Numero degli utenti che partecipano alle attività culturali.
3.1 aumentare le capacità sociali per il 70% dei ragazzi in comunità	Attività 3.1.1 Organizzare iniziative sportive.	- Aiutare a realizzare corsi di ginnastica; - Aiutare ad organizzare corsi di nuoto in piscina. - Accompagnare gli utenti alle lezioni in palestra, campo sportivo e piscina; - Aiutare gli ospiti della comunità a partecipare con i disabili alle Special	Aumentare la partecipazione alle iniziative sportive del 60%.

		Olympics, Feste ed eventi dedicati, etc.	
	Attività 3.1.2 Organizzare sport di squadra e calcio	<ul style="list-style-type: none"> - Aiutare ad organizzare e partecipare ai tornei di sport di squadra; - Aiutare a partecipare alla squadra di canottaggio insieme ai ragazzi disabili - Organizzare tornei di giochi sportivi; - Partecipare agli incontri della squadra della comunità 	Aumentare la capacità di fare squadra.
3.2 Potenziare le competenze lavorative	Attività 3.2.1 Orientamento al lavoro	<ul style="list-style-type: none"> - Aiutano a comprendere le nozioni base sull'organizzazione del lavoro (rispetto degli orari, rapporti con i superiori e con i colleghi, uso del denaro, rispetto delle regole); - Accompagnano gli utenti a colloqui di orientamento; - Aiutano a effettuare l'autovalutazione delle competenze; - Aiutano a capire le esigenze formative personali e di gruppo - Registrano i tentativi e compilano le schede individuali con quanto emerso da orientamento ed autovalutazione 	Migliorare la consapevolezza a delle proprie competenze al 50% degli ospiti.
	Attività 3.2.2 Attivare Work esperienze	<ul style="list-style-type: none"> - Facilitano la partecipazione al laboratorio per panificatori; - Aiutano a partecipare al corso pratico di agricoltura biologica; Facilitano la partecipazione - Facilitano alla partecipazione ai corsi pratici di zootecnia; -aiutano ad organizzare corsi di edilizia (manutenzione) - Aiutano a realizzare stage pratici presso le strutture della comunità: agricoltura biologica, settore socio-sanitario 	Aumentare le competenze del 30% degli ospiti.

	Attività 3.2.3 Gruppi di auto-aiuto	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipare ai gruppi di auto-aiuto per il supporto del percorso lavorativo; - Aiutare gli utenti e confrontarsi sulle difficoltà incontrate e sui risultati raggiunti, - Fornire nozioni base sull'organizzazione del lavoro (rispetto degli orari, rapporti con i superiori e con i colleghi, uso del denaro, rispetto delle regole); - Registrare i risultati raggiunti. 	Sostenere il 50% degli utenti nel percorso di formazione al lavoro.
3.3 Lavorare con i nuclei familiari e progettare la fase conclusiva del programma terapeutico	Attività 3.3.1 Progetto supporto familiari		
	Attività 3.3.2 Pensare la fase conclusiva del programma terapeutico	<ul style="list-style-type: none"> - Aiutare l'utente ad assumersi le sue responsabilità interne; - Accompagna l'utente nelle prime uscite con i familiari; - Partecipa ai gruppi di verifica; - Parla con gli utenti per capire le difficoltà; - Partecipa ai gruppi di auto-aiuto; - Offre un supporto personale ed amichevole. 	Aumentare la preparazione alla dimissione del 10%.
	Attività 3.3.3 Progetto autonomia	<ul style="list-style-type: none"> - Aiutano l'utente a riflettere sulle sue responsabilità esterne - Parlano con i familiari; - Partecipano ai colloqui di verifica; - Partecipano ai Gruppi di auto-aiuto; - Offrono un supporto personale. 	Diminuire le ricadute del 20%.

5.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)*

Attività del progetto	Risorse umane	
	Professionalità/Competenza (<i>nel caso di co-progettazione e di partner indicare a quale ente fanno riferimento queste risorse</i>)	N.
Attività 1.1.1 Orientamento e motivazione personale e back office Attività 1.1.2 Valutazione preliminare e Centro Diurno Attività 1.1.3 il percorso terapeutico Attività 1.1.4 Migliorare l'accoglienza di mamme con i bambini Attività 1.2.1 trattare il disagio psichico Attività 1.2.2 Prevenzione cocaina. Attività 1.2.3 Progetto prevenzione "alcool". Attività 1.2.4 Prevenzione Gioco d'azzardo	1 Responsabile Terapeutico di struttura 1 psicologo, dipendente 1 assistente sociale 1 referente amministrativo 1 medico consulente 1 avvocato volontario	6
Attività del progetto	Risorse umane	
	Professionalità/Competenza (<i>nel caso di co-progettazione e di partner indicare a quale ente fanno riferimento queste risorse</i>)	N.
Attività 2.1.1 Migliorare l'approccio terapeutico con i giovani. Attività 2.1.2 Laboratori espressivi Doppia diagnosi e famiglie. Attività 2.1.3 Laboratori formativi Attività 2.2.1 Settore legale Attività 2.2.2 Educazione alla legalità Attività 2.2.3 Messa alla prova e LPU. Attività 2.3.1 Corsi scolastici. Attività 2.3.2 Scuola media superiore. Attività 2.3.3 Attività culturali		6
Attività del progetto	Risorse umane	
	Professionalità/Competenza (<i>nel caso di co-progettazione e di partner indicare a quale ente fanno riferimento queste risorse</i>)	N.
Attività 3.1.1 Organizzare iniziative sportive Attività 3.1.2 Organizzare sport di squadra Attività 3.2.1 Progetti di orientamento		

Attività 3.2.2 Attivare Work esperienze Attività 3.2.3 Gruppi di auto aiuto Attività 3.3.1 Prtto familiarioggetto suppo Attività 3.3.2 Pensare la fase conclusiva del programma terapeutico. Attività 3.3.3 Progetto autonomia		
--	--	--

ACCOGLIENZA: Potenziare i percorsi individuali di affrancamento dalle dipendenze finalizzati all'autonomia e all'inclusione sociale

Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professione indicata
------------------------	--

Per le sedi amministrative

Presidente del centro	Attività 1.1.1; attività 1.1.2; attività 1.1.3; attività 1.2.1; attività 1.2.2; attività 1.2.3; attività 1.2.4.
Responsabile amministrativo	Attività 1.1.1; attività 1.1.2; attività 1.1.3; attività 1.2.1; attività 1.2.2; attività 1.2.4.
Responsabili di comunità	Attività 1.1.1; attività 1.1.2; attività 1.1.3; attività 1.2.1; attività 1.2.2; attività 1.2.3; attività 1.2.4.
Laureati in legge	Attività 1.1.1; attività 1.1.3, attività 1.2.2. Attività 1.2.4
Educatori	Attività 1.1.2; attività 1.1.3; attività 1.2.1; attività 1.2.2; attività 1.2.3; attività 1.2.4
Ragionieri	Attività 1.1.1. Attività 1.2.1
Volontari	Attività 1.1.2; attività 1.1.3; attività 1.2.1; attività 1.2.2; attività 1.2.3; attività 1.2.4.

Per le Comunità che ospitano utenti in fase di inserimento/orientamento o bassa soglia

Assistente sociale, responsabile comunità	Attività 1.1.1; attività 1.1.2; attività 1.1.3; attività 1.2.1; attività 1.2.2; attività 1.2.3; attività 1.2.4
Educatori	Attività 1.1.1. Attività 1.1.3; attività 1.2.1; attività 1.2.2; attività 1.2.3; attività 1.3.1; attività 1.2.4
Psicologi	Attività 1.1.1; attività 1.1.2; attività 1.1.3; attività 1.2.1; attività 1.2.2; attività 1.2.3; attività 1.2.4
Psichiatra	Attività 1.1.3 attività 1.2.1; attività 1.2.2; attività 1.2.4
Infermiere	Attività 1.1.3; Attività 1.2.1; attività 1.2.2. Attività 1.2.3.
Animatori/O.S.S	Attività 1.1.3; attività 1.2.1; attività 1.2.2; attività 1.2.3; attività 1.2.4.

Per le Comunità nella fase centrale del percorso terapeutico

Responsabile della comunità	Attività 1.1.1; attività 1.1.2; attività 1.2.1; attività 1.2.2; attività 1.2.3; attività 1.2.4.
Psicologi	Attività 1.1.1; attività 1.1.2 attività 1.2.1; attività 1.2.2; attività 1.2.3; attività 1.2.4
Educatori	Attività 1.1.1; attività 1.1.2; attività 1.2.1; attività 1.2.2; attività 1.2.3; attività 1.2.4.
Psichiatra	Attività 1.1.1; attività 1.1.2; Attività 1.2.1; attività 1.2.3; attività 1.2.4.

Infermiere	Attività 1.1.1; attività 1.1.2; attività 1.2.1; attività 1.2.3.
Agronomo	Attività 1.1.1; attività 1.2.1; attività 1.2.3.
Medico	Attività 1.1.1; attività 1.1.2; attività 1.2.1; attività 1.2.3; attività 1.2.4
Operatori di comunità	Attività 1.1.1; attività 1.1.2; attività 1.2.1; attività 1.2.2; attività 1.2.3; attività 1.2.4.
Volontari	Attività 1.1.1; attività 1.1.2; attività 1.2.1; attività 1.2.2; attività 1.2.3; attività 1.2.4
Per le Comunità nella fase di reinserimento sociale	
Psicologo, responsabile comunità	Attività 1.1.1; attività 1.2.1; attività 1.2.2; attività 1.2.3; attività 1.2.4
Educatori	Attività 1.1.1; attività 1.2.1; attività 1.2.2; attività 1.2.3; attività 1.2.4
Operatori di comunità	Attività 1.1.1; attività 1.2.1; attività 1.2.2; attività 1.2.3; attività 1.2.4
Psichiatra	Attività 1.2.1; attività 1.2.4
Medico	Attività 1.2.1; attività 1.2.4
Animatori/O.S.S	Attività 1.1.1; attività 1.2.1; attività 1.2.2; attività 1.2.3; attività 1.2.4
Volontari	Attività 1.1.1; attività 1.2.1; attività 1.2.2; attività 1.2.3; attività 1.2.4
Per le Comunità femminili e/o che ospitano madre-bambino	
Educatrice, responsabile di comunità	Attività 1.1.1; attività 1.1.2; attività 1.2.1; attività 1.2.2; attività 1.2.3; attività 1.2.4
Educatori	Attività 1.1.1; attività 1.1.2; attività 1.2.1; attività 1.2.2; attività 1.2.3; attività 1.2.4
Psicologi	Attività 1.1.1; attività 1.2.1; attività 1.2.2; attività 1.2.3; attività 1.2.4
Psichiatra	Attività 1.1.1; attività 1.2.2; attività 1.2.4
Neuropsichiatra infantile	Attività 1.1.1; attività 1.1.2; attività 1.2.2; attività 1.2.4
Animatori/O.S.S	Attività 1.1.1; attività 1.1.2; attività 1.2.1; attività 1.2.2; attività 1.2.3; attività 1.2.4
Volontari	Attività 1.1.1; attività 1.1.2; attività 1.2.1; attività 1.2.2; attività 1.2.3; attività 1.2.4
CURA: educazione e formazione delle persone accolte in comunità: migliorare le capacità relazionali , la formazione educare alla legalità	
Per le sedi amministrative	
Presidente del centro	Attività 2.1.1; attività 2.1.2; attività 2.1.3; attività 2.2.1; attività 2.2.2; attività 2.3.1.
Responsabile amministrativo	Attività 2.1.1; attività 2.2.1; 2.3.1.
Responsabili di comunità	Attività 2.1.1; attività 2.1.2; attività 2.1.1; attività 2.2.2; attività 2.1.3; attività 2.3.1.

Laureato in legge	Attività 2.2.1; attività 2.2.2.
Educatori/Oss	Attività 2.1.1; attività 2.1.2; attività 2.1.3; attività 2.2.1; attività 2.3.1
Volontari	Attività 2.1.1; attività 2.1.2; attività 2.1.3; attività 2.2.1; attività 2.2.2; attività 2.3.1.
Per le Comunità che ospitano utenti in fase di inserimento/orientamento o bassa soglia	
Assistente sociale, responsabile comunità	Attività 2.1.1; attività 2.1.2; attività 2.1.3; attività 2.2.1; attività 2.2.2; attività 2.2.3; attività 2.3.1; attività 2.3.2.
Educatori	Attività 2.1.1; attività 2.1.2; attività 2.1.3; attività 2.2.1; attività 2.2.2; attività 2.2.3; attività 2.3.1; attività 2.3.2; attività 2.3.3.
Psicologi	Attività 2.1.1; attività 2.1.2; attività 2.1.3; attività 2.2.3.
Psichiatra	Attività 2.1.2. Attività 2.1.3
Infermiere	Attività 2.1.1; attività 2.1.2; attività 2.1.3;
Animatori	Attività 2.1.1; attività 2.1.2; attività 2.1.3; attività 2.2.3; attività 2.3.1; attività 2.3.2; attività 2.3.3.
O.S.S.	Attività 2.1.2; attività 2.2.1; attività 2.1.3
Insegnanti volontari	Attività 2.2.3; attività 2.3.1; attività 2.3.2; attività 2.3.3.
Per le Comunità nella fase centrale del percorso terapeutico	
Responsabile della comunità	Attività 2.1.1; attività 2.1.2; attività 2.2.1; attività 2.2.2.
Psicologi	Attività 2.1.1; attività 2.1.2; attività 2.2.2.
Educatori	Attività 2.1.1; attività 2.1.2; attività 2.2.2; attività 2.3.2; attività 2.3.3.
Psichiatra	Attività 2.1.1; attività 2.2.2.
Infermiere	Attività 2.1.1; attività 2.2.2.
Insegnanti volontari	Attività 2.2.2; attività 2.3.1; attività 2.3.2; attività 2.3.3.
Medico	Attività 2.1.1.
Operatori di comunità	Attività 2.1.1; attività 2.1.2; attività 2.2.1; attività 2.2.2; attività 2.3.2; attività 2.3.3.
Volontari	Attività 2.1.1; attività 2.1.2; attività 2.2.1; attività 2.2.2; attività 2.3.2; attività 2.3.3.
Per le Comunità nella fase di reinserimento sociale	
Psicologo, responsabile comunità	Attività 2.1.1; attività 2.1.2; attività 2.2.1; attività 2.2.2; attività 2.3.2.
Educatori	Attività 2.1.1; attività 2.1.2; attività 2.3.1; attività 2.3.2; attività 2.3.3.
Operatori di comunità	Attività 2.1.1; attività 2.1.2; attività 2.2.1; attività 2.2.2; attività 2.3.1; attività 2.3.2; attività 2.3.3.
Psichiatra	Attività 2.1.1; attività 2.1.2.
Medico	Attività 2.1.1; attività 2.1.2.

Animatori	Attività 2.1.1; attività 2.1.2; attività 2.2.1; attività 2.2.2; attività 2.3.1; attività 2.3.2; attività 2.3.3
Insegnanti volontari	Attività 2.1.2; attività 2.2.2; attività 2.3.1; attività 2.3.2; attività 2.3.3
Volontari	Attività 2.1.2; attività 2.2.1; attività 2.3.1; attività 2.3.2; attività 2.3.3.
Per le Comunità femminili e/o che ospitano madre-bambino	
Educatrice, responsabile di comunità	Attività 2.1.1; attività 2.1.2; attività 2.2.1; attività 2.2.2; attività 2.3.1; attività 2.3.2. Attività 2.3.3
Educatori	Attività 2.1.1; attività 2.1.2; attività 2.2.1; attività 2.2.2; attività 2.3.2. Attività 2.3.3
Psicologi	Attività 2.1.1; attività 2.1.2; attività 2.2.2. Attività 2.3.3
Psichiatra	Attività 2.1.1; attività 2.1.2.
Neuropsichiatra infantile	Attività 2.1.1; attività 2.1.2.
Medico	Attività 2.1.1; attività 2.1.2.
Infermiere	Attività 2.1.1; attività 2.1.2.
Insegnanti volontari	Attività 2.3.1; attività 2.3.2. Attività 2.3.3
Animatori/O.S.S	Attività 2.1.1; attività 2.1.2; attività 2.2.1; attività 2.2.2; attività 2.3.2. Attività 2.3.3
Volontari	Attività 2.1.1; attività 2.1.2; attività 2.2.1; attività 2.2.2; attività 2.3.2. Attività 2.3.3
RECUPERO: Potenziare il Coinvolgimento delle famiglie ed attivare i percorsi di reinserimento rafforzando le capacità relazionali, lavorative e sociali del 70% dei ragazzi in comunità.	
Per le sedi amministrative	
Presidente del centro	Attività 3.1.1; attività 3.2.1; attività 3.2.2; attività 3.3.1.
Responsabile amministrativo	Attività 3.1.1; attività 3.2.1.
Responsabili di comunità	Attività 3.1.1; attività 3.2.1; attività 3.2.2; attività 3.3.1.
Laureati in legge	Attività 3.1.1; attività 3.2.1.
Educatori	Attività 3.1.1; attività 3.2.1; attività 3.2.2; attività 3.3.1.
Ragionieri	Attività 3.1.1; attività 3.2.1; attività 3.2.2.
Volontari	Attività 3.1.1; attività 3.3.1
Per le Comunità che ospitano utenti in fase di inserimento/orientamento o bassa soglia	
Assistente sociale, responsabile comunità	Attività 3.2.1; attività 3.2.2; attività 3.2.3; attività 3.3.1; attività 3.3.2. Attività 3.3.3.
Educatori	Attività 3.1.1; attività 3.1.2; attività 3.1.3; attività 3.2.1; attività 3.2.2; attività 3.2.3; attività 3.3.1; attività 3.3.2. Attività 3.3.3.

Psicologi	Attività 3.1.1; attività 3.1.2; attività 3.1.3; attività 3.2.1.
Psichiatra	Attività 3.1.1; attività 3.2.1.
Infermiere	Attività 3.1.1; attività 3.1.2; attività 3.1.3; attività 3.3.1.
Animatori	Attività 3.1.1; attività 3.1.2; attività 3.1.3; attività 3.2.1; attività 3.3.1; attività 3.3.2. Attività 3.3.3.
O.S.S.	Attività 3.1.1; attività 3.1.2; attività 3.1.3; attività 3.3.1; attività 3.3.2. Attività 3.3.3.
Insegnanti volontari	Attività 3.1.1; attività 3.1.2; attività 3.1.3; attività 3.2.2; attività 3.3.1; attività 3.3.2.
Per le Comunità nella fase centrale del percorso terapeutico	
Responsabile della comunità	Attività 3.1.1; attività 3.1.2; attività 3.1.3; attività 3.2.1; attività 3.2.2; attività 3.3.1; attività 3.3.2.
Psicologi	Attività 3.1.1; attività 3.1.2; attività 3.1.3; attività 3.2.1.
Educatori	Attività 3.1.1; attività 3.1.2; attività 3.1.3; attività 3.2.1; attività 3.2.2; attività 3.3.1; attività 3.3.2; attività 3.3.3.
Psichiatra	Attività 3.2.2.
Infermiere	Attività 3.1.1; attività 3.1.2; attività 3.1.3; attività 3.2.2; attività 3.3.1; attività 3.3.2; attività 3.3.3.
Agronomo	Attività 3.1.2; attività 3.1.3; attività 3.2.2.
Medico	Attività 3.3.1; attività 3.3.2; attività 3.3.3.
Operatori di comunità	Attività 3.1.1; attività 3.1.2; attività 3.1.3; attività 3.2.1; attività 3.2.2; attività 3.3.1; attività 3.3.2; attività 3.3.3.
Volontari	Attività 3.1.1; attività 3.1.2; attività 3.1.3; attività 3.2.1; attività 3.3.1; attività 3.3.2; attività 3.3.3.
Per le Comunità nella fase di reinserimento sociale	
Psicologo, responsabile comunità	Attività 3.1.1; attività 3.1.2; attività 3.2.1; attività 3.2.2; attività 3.3.1; attività 3.3.2. Attività 3.3.3
Educatori	Attività 3.1.1; attività 3.1.2; attività 3.2.1; attività 3.2.2; attività 3.2.3; attività 3.3.1; attività 3.3.2.
Operatori di comunità	Attività 3.1.1; attività 3.1.2; attività 3.2.1; attività 3.2.2; attività 3.2.3; attività 3.3.1; attività 3.3.2. Attività 3.3.3
Psichiatra	Attività 3.1.1; attività 3.2.1.
Medico	Attività 3.3.1; attività 3.3.2; attività 3.3.3
Animatori	Attività 3.1.1; attività 3.1.2; attività 3.2.1; attività 3.2.2; attività 3.2.3; attività 3.3.1; attività 3.3.2.
Insegnanti volontari	Attività 3.1.1; attività 3.1.2; attività 3.2.2; attività 3.3.1; attività 3.3.2; attività 3.3.3
Volontari	Attività 3.1.1; attività 3.1.2; attività 3.2.1; attività 3.2.2; attività 3.2.3; attività 3.3.1; attività 3.3.2; attività 3.3.3
Per le Comunità Femminili e/o che ospitano madre-bambino	
Educatrice, responsabile di comunità	Attività 3.1.1; attività 3.1.2; attività 3.1.3; attività 3.2.1; attività 3.2.2; attività 3.2.3; attività 3.3.1; attività 3.3.2.

Educatori	Attività 3.1.1; attività 3.1.2; attività 3.1.3; attività 3.2.1; attività 3.2.2; attività 3.2.3; attività 3.3.1; attività 3.3.2.
Psicologi	Attività 3.1.1; attività 3.1.2; attività 3.1.3; attività 3.2.1; attività 3.2.3.
Psichiatra	Attività 3.1.1; attività 3.2.3.
Neuropsichiatra infantile	Attività 3.1.1.
Medico	Attività 3.3.1; attività 3.3.2.
Infermiere	Attività 3.1.2; attività 3.1.3; attività 3.3.1; attività 3.3.2.
OSS	Attività 3.1.1; attività 3.1.2; attività 3.1.3; attività 3.3.1; attività 3.3.2.
OSA	Attività 3.1.1; attività 3.1.2; attività 3.1.3; attività 3.3.1; attività 3.3.2.
Insegnanti volontari	Attività 3.1.1; attività 3.1.2; attività 3.1.3; attività 3.2.1; attività 3.2.2; attività 3.2.3.
Animatori	Attività 3.1.1; attività 3.1.2; attività 3.1.3; attività 3.2.1; attività 3.2.2; attività 3.2.3; attività 3.3.1; attività 3.3.2.
Volontari	Attività 3.1.1; attività 3.1.2; attività 3.1.3; attività 3.2.1; attività 3.2.2; attività 3.2.3; attività 3.3.1; attività 3.3.2.

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

Attività previste come da punto 5	Risorse tecniche e strumentali previste per tutte le sedi aderenti al progetto
ACCOGLIENZA: Potenziare i percorsi individuali di affrancamento dalle dipendenze finalizzati all'autonomia e all'inclusione sociale	
Attività 1.1.1 Orientamento e motivazione personale e back office Attività 1.1.2 Valutazione preliminare e Centro Diurno Attività 1.1.3 il percorso terapeutico Attività 1.1.4 Migliorare l'accoglienza di mamme con i bambini Attività 1.2.1 trattare il disagio psichico Attività 1.2.2 Prevenzione cocaina. Attività 1.2.3 progetto prevenzione "alcool". Attività 1.2.4 Prevenzione Gioco d'azzardo	- 1 stanza come base operativa per gli operatori e per i volontari; - 1 sala riunioni; - Connessione ad internet; - materiale di cancelleria; - televisore, lettore DVD, lettori CD per la gestione del tempo libero dei destinatari; - 1 macchina per l'accompagnamento degli utenti; - Personal computer per la gestione dei dati degli ospiti gestione pratiche legali, raccolta analisi schede intervento. - Libri e testi specifici sulle dipendenze e sul progetto terapeutico proposto dagli enti di accoglienza - Ufficio amministrativo di sostegno; - 1 macchina per l'accompagnamento degli utenti; 1 pulmino per le uscite di gruppo degli utenti; - 2 cassette di pronto soccorso.

<p>CURA: educazione e formazione delle persone accolte in comunità : migliorare le capacità relazionali, la formazione educare alla legalità</p>	
<p>Attività 2.1.1 Migliorare l’approccio terapeutico con i giovani. Attività 2.1.2 Laboratori espressivi Doppia diagnosi e famiglie. Attività 2.1.3 Laboratori formativi Attività 2.2.1 settore legale Attività 2.2.2 Educazione alla legalità Attività 2.2.3 Messa alla prova e LPU. Attività 2.3.1 Corsi scolastici. Attività 2.3.2 Scuola media superiore. Attività 2.3.3 Attività culturali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo del Personal computer dedicato alle attività del progetto con accesso ad internet, -sede attrezzata per incontri e coordinamento, - Utilizzo Software • Testi di supporto per l’insegnamento: <ul style="list-style-type: none"> - l'organizzazione efficace dell’apprendimento ed. Erickson (20€); • Testi di supporto per l’educazione alla legalità: <ul style="list-style-type: none"> - Io e tu: la società. Educazione alla legalità e alla convivenza civile Carrocci Faber (16,88€) e Gioco Citizen (20€). <p>Acquisto libri:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il laboratorio delle attività teatrali Ed. Erickson (21,50€); - Il laboratorio delle attività musicali ed Erickson (21,50€); - Acquisto attrezzatura sportiva per percorsi motori (100 €) - Acquisto 10 dvd di diverse tematiche per l’attività di cineforum (150 €). - materiale di cancelleria; -cucina e dispensa per i laboratori; - proiettore, microfoni e costumi per il laboratorio teatrale - 1 macchina per l’accompagnamento degli utenti; - 1 pulmino per le uscite di gruppo degli utenti; - pc per la programmazione e realizzazione dei laboratori educativi
<p>RECUPERO: Potenziare il Coinvolgimento delle famiglie ed attivare i percorsi di reinserimento rafforzando le capacità relazionali, lavorative e sociali del 70% dei ragazzi in comunità.</p>	
<p>Attività 3.1.1 organizzare iniziative sportive Attività 3.1.2 Organizzare sport di squadra e calcio Attività 3.2.1 progetti di orientamento Attività 3.2.2 attivare Work esperienze Attività 3.2.3 gruppi di auto aiuto Attività 3.3.1 Progetto supporto familiari Attività 3.3.2 Pensare la fase conclusiva del programma terapeutico. Attività 3.3.3 Progetto autonomia</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Microsoft Office Access come database, - utilizzo auto di servizio per spostamenti territoriali. - Acquisto Computer portatile e Video proiettore, - utilizzo postazione PC con accesso ad internet. - Documentazione cartacea e multimediale - -Acquisto magliette e indumenti sportivi (100x4). -Rimborso spese trasporto - 1 stanza per gli incontri delle equipe dedicata ai familiari; - 1 telefono per i contatti telefonici con i familiari; - 1 pc per la gestione dei dati; - 1 proiettore e 1 sala riunioni per gli incontri mensili;
<p><i>Formazione Generale</i></p>	<p>Attrezzature Informatiche (postazioni PC, stampante, scanner, pc portatile) ed accesso internet</p>

	Attrezzature multimediali (video proiettore, lavagna luminosa, lavagna a fogli mobili) Sedi e locali adeguati per incontri formativi. Automezzi a disposizione dell'Amministrazione Penitenziaria. Rimborso spese trasporto
<i>Formazione specifica</i>	Attrezzature informatiche (PC, stampante, scanner) Attrezzature multimediali (video proiettore, lavagna luminosa, lavagna a fogli mobili) Sedi e locali adeguati per incontri formativi. Centri di documentazione (riviste, libri, video).
<i>Attività di animazione e project work</i>	Attrezzature informatiche (PC, stampante, scanner) Materiali promozionali.

6) *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

L'operato dei volontari nelle varie sedi di attuazione essendo vario potrà richiedere, in particolare nelle sedi ove vi è una prevalenza di attività riabilitative e dove le strutture sono in servizio 24 ore su 24 una disponibilità a qualche missione, una flessibilità oraria, un impegno nei giorni festivi.

I casi sopramenzionati saranno valutati in accordo con il giovane e le figure di sostegno a supporto del progetto, per verificare che queste particolarità non ostacolino l'esperienza del giovane in servizio ma siano di ausilio per tutti.

Si richiede inoltre la disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di:

- eventi di formazione e sensibilizzazione regionali o nazionali;
- richiesta di flessibilità oraria e di spostamento sul territorio per la realizzazione del progetto medesimo.
- partecipazione, con il resto dell'equipe educativa presente nelle sedi di realizzazione del progetto, ai momenti di coordinamento, di verifica e di ri-progettazione delle singole attività.

Infine si richiede ai volontari la sottoscrizione di un'impegnativa nella quale si dichiara di non divulgare informazioni personali degli utenti.

7) *Eventuali partner a sostegno del progetto*

<i>Nome Ente</i>	<i>C.F o P.IVA</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Attività</i>	<i>Luogo</i>
Centro Servizi VIVERE INSIEME	91044960119	Ente No Profit	Consulenza per la realizzazione di programmi di formazione contro l'abuso di alcool e supporto per la stesura dei questionari e la somministrazione agli studenti	La Spezia
Alpicella Coop Soc.	00796910115	Ente No Profit	Ente ospitante dei percorsi di inclusione socio lavorativa	La Spezia
			Supporto per attività e laboratori	

Voce ai Diritti	90027380113	Ente No Profit	con utilizzo di animatori e volontari dell'associazione.	La Spezia
Comune di Caldogno	01623290242	Pubblica Amministrazione	Ente ospitante dei percorsi di inclusione socio lavorativa	Caldogno (VI)
Socche alla Croce	02929630248	Ente No Profit	Ente ospitante dei percorsi di inclusione socio lavorativa	Schio (VI)
ASD Sport e Sociale	94264780480	Ente No Profit	Supporto logistico, animativi e sportivo per gli utenti della Comunità	Firenze
Gli anelli Mancanti APS	94067500481	Ente No Profit	Supporto animativo e scolastico per gli utenti della Comunità	Firenze
Multi-service	01151770995	Ente No Profit	Ente ospitante dei percorsi di inclusione socio lavorativa	Genova
Ass. Famiglie Ponente Ligure	90034370081	Ente No Profit	Accoglienza e recupero di persone con dipendenza patologica	Imperia
Cooperativa Sociale Mani Intrecciate	00656180254	Ente No Profit	Ente ospitante dei percorsi di inclusione socio lavorativa	Belluno
Ass. Marta e Maria Odv	94070050367	Ente No Profit	Supporto logistico, animativi e sportivo per gli utenti della Comunità	Modena
Alchemia A.S.D	94023590360	Ente No Profit	Supporto logistico, animativi e sportivo per gli utenti della Comunità	Modena
CESAV Odv	94027170367	Ente No Profit	Supporto logistico, animativi e sportivo per gli utenti della Comunità	Modena
Associazione "Famiglie" Progetto Uomo	96025670223	Ente No Profit	Associazione delle famiglie degli utenti coinvolti nel percorso terapeutico.	Trento

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica (*)

Ai volontari verrà proposto un percorso formativo specifico complessivo di 72 ore che si articolerà in due fasi: la prima pari al 70% verrà erogata entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto, mentre la seconda fase relativa al restante 30% verrà effettuata entro il terz'ultimo mese (270° giorno) dalla conclusione del progetto.

Il progetto prevede un percorso di ingresso per la conoscenza della realtà in cui si viene inseriti in modo da fornire al Volontario gli strumenti e le conoscenze di base per svolgere i compiti previsti dal progetto.

Nel caso di assenze dei volontari durante le formazioni specifiche verranno effettuati dei corsi di recupero online tramite la piattaforma dell'Ente F.I.CT fornendo il materiale visionato in aula.

9) Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

N°	Argomento	Obiettivi	Tecniche/Metodologie	Durata
1	Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	Si vogliono fornire le informazioni connesse con l'attuale normativa di prevenzione dei rischi negli ambienti di lavoro	Lezione espositiva di tipo frontale con ausilio di una presentazione su computer	6 Ore
2	Tipologia delle tossicodipendenze e delle dipendenze	Si vogliono descrivere ai volontari: i diversi tipi di sostanze, i comportamenti di uso ed abuso, la classificazione delle dipendenze e le particolarità associate all'utenza di ogni tipologia di dipendenza descritta	Utilizzo di una presentazione in PowerPoint che riepiloga i vari sistemi di classificazioni e le diverse categorie di sostanze. Dibattito in aula con i volontari per raccogliere le diverse idee, i pregiudizi e confrontarsi su questi elementi	4 Ore
3	Le diverse tipologie delle comunità	Si vogliono dare ai volontari gli elementi base di conoscenza delle caratteristiche tipiche del percorso terapeutico del Progetto Uomo, descrivendo le varie tappe, le regole e le diverse funzioni svolte dalle comunità e	Lezione espositiva di tipo frontale. Proiezione di foto legate alle attività delle diverse comunità e condivisione in gruppo di dubbi, domande e perplessità. Gioco di gruppo sulla costruzione delle regole	6 Ore

		dal Centro Studi - prevenzione		
4	Realtà territoriale e ruolo degli enti del terzo settore (comunità e associazione di volontariato) e delle istituzioni pubbliche nel campo della prevenzione e contrasto alle dipendenze	Si vogliono far conoscere ai volontari le risorse territoriali con cui si relazioneranno direttamente o indirettamente durante il loro servizio	Lezione espositiva di tipo frontale Lettura della carta dei servizi e simulazione di orientamento tra i diversi servizi partendo da un caso reale (studio del caso)	4 Ore
5	L'accoglienza e la comunicazione con la persona.	Si vogliono fornire ai volontari le capacità di base per predisporre un ambiente accogliente sia dal punto di vista spaziale che relazionale.	Lezione espositiva di tipo frontale. Utilizzo di modalità non formali quali la simulazione	4 Ore
6	La relazione d'aiuto.	Si vogliono far conoscere ai volontari gli elementi base della relazione di aiuto.	Lezione espositiva di tipo frontale in cui si approfondiranno gli aspetti di promozione e crescita dell'altro in situazioni di valorizzazione delle risorse individuali. Prova pratica realizzata attraverso una simulazione o un gioco di ruolo.	4 Ore
7	Il colloquio motivazionale e i gruppi di auto aiuto.	Si vuol fare acquisire ai volontari la conoscenza delle tecniche fondanti del colloquio motivazionale e delle tecniche necessarie per la costituzione e conduzione di gruppi di auto aiuto, che sono alla base del metodo terapeutico del Progetto UOMO	Lezione espositiva di tipo frontale, utilizzo di una presentazione in power point. Utilizzo di modalità non formali quali la simulazione e il role playing	4 Ore
	Tecniche di riconoscimento e gestione delle emozioni	Si vogliono fornire ai volontari gli strumenti base per una corretta gestione delle proprie emozioni nelle	Dibattito in aula con lo scopo di definire le emozioni. Presentazione in Power Point sulla	4 Ore

8		relazioni con gli utenti, ma anche con gli operatori e i volontari.	classificazione delle diverse emozioni e indicazione delle principali tecniche per il loro riconoscimento e gestione. Utilizzo di modalità non formali quali i giochi di gruppo per sperimentare le tecniche sopra descritte.	
9	Gestione delle dinamiche di gruppo e metodologie di lavoro in equipe	Si vogliono fornire ai volontari strumenti per affrontare nel modo migliore un'esperienza che li vedrà protagonisti di attività in equipe con le figure professionali presenti nelle varie sedi e contemporaneamente sperimentare la dimensione di "gruppo" degli utenti inseriti in comunità	Lezione espositiva di tipo frontale, proiezione di slide con l'indicazione delle principali modalità descrittive dell'equipe e della corretta gestione delle dinamiche che si svolgono al suo interno. Utilizzo di modalità non formali come per esempio l'apprendimento per progetti e il role playing	4 Ore
10	Disagio psichico, dipendenze, disadattamento	Si vogliono affrontare con i volontari le tematiche legate alle caratteristiche proprie degli utenti in percorsi terapeutici di disintossicazione. In particolare ci si soffermerà sugli aspetti della multi problematicità spesso associata alle dipendenze: doppia diagnosi, poli-abuso, disagio sociale, economico e culturale, nonché alle problematiche legate alla disabilità psichica e motoria.	Lezione espositiva di tipo frontale con ausilio di una presentazione in power point. Utilizzo della dinamica non formale dello studio del caso	4 Ore
11	Il Gioco d'azzardo patologico: caratteristiche e rischi	Si vuole rendere i volontari consapevoli delle particolari caratteristiche e dei rischi del Gioco d'Azzardo	Seminario espositivo di tipo frontale; studio del caso	4 Ore

12	Il gruppo come condizione interna e strumento di lavoro	Si vogliono far conoscere ai volontari le principali dinamiche di gruppo sulle quali si fondano gli interventi educativi in comunità e le attività prevenzione nei contesti aggregativi.	Presentazione, con l'uso del computer, della metodologia di lavoro con il gruppo del Progetto UOMO. Utilizzo di giochi di gruppo a titolo di esempio delle dinamiche esaminate	4 Ore
13	Famiglia e tossicodipendenza	Si vogliono rendere i volontari consapevoli dell'importanza della famiglia, reti parentali o amicali, nei percorsi terapeutici e di prevenzione delle dipendenze.	Lezione espositiva di tipo frontale, utilizzo di testimonianze video e scritte. Utilizzo della dinamica non formale dello studio del caso.	4 Ore
14	La progettazione sociale: prossimità e promozione dei soggetti emarginati	Si vogliono descrivere ai volontari le principali caratteristiche della progettazione sociale e le regole base che guidano gli interventi di promozione della persona	Lezione espositiva di tipo frontale con l'utilizzo di una presentazione in Power Point. Utilizzo di modalità non formali quali il modellamento, e la simulazione	4 Ore
15	Tecniche di animazione e socializzazione (intrattenimento, scuola e doposcuola, laboratori relazionali).	Si vogliono fornire ai volontari gli strumenti base dell'animazione e della conduzione di gruppi per finalità legate all'intrattenimento e alla realizzazione di percorsi di studio.	Utilizzo di dinamiche non formali quali la simulazione e l'attività laboratoriale.	4 Ore
16	Attività di promozione, diffusione e narrazione in ambito sociale.	Si vogliono fornire ai volontari alcuni dei più diffusi strumenti per la comunicazione in ambito sociale. Si vogliono anche fornire gli elementi base per la narrazione degli obiettivi raggiunto e di auto narrazione del percorso compiuto e del vissuto personale.	Lezione espositiva di tipo frontale con l'utilizzo di documenti e pubblicazioni a titolo esemplificativo di esperienze simili. Realizzazione di attività di tipo laboratoriale per sperimentare modalità narrative	4 Ore

17	Il lavoro di rete e l'organizzazione dei servizi alla persona.	Si vogliono far conoscere e sperimentare ai volontari gli elementi caratteristici del lavoro di rete e sull'organizzazione generale dei servizi alla persona	Lezione espositiva di tipo frontale in cui si deriveranno, con l'ausilio di slide, la principale teorie del lavoro in rete. Confronto in aula sulle differenze tra collaborazione e cooperazione Utilizzo di modalità non formali come il problem solving per l'allenamento al lavoro in rete	4 Ore
----	--	--	---	-------

10) *Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)*

Dati anagrafici del formatore specifico	Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)	Modulo formazione
Per il	Centro F.I.C.T - LA SPEZIA	
Vatteroni Maria Grazia 30/10/1963	Laurea in Psicologia conseguita nel 1987 presso l'Università degli Studi di Padova. Corso quadriennale di Psicologia breve ad indirizzo analitico presso il C.I.S.S.P.A.T. di Padova. Iscritta all'Albo degli Psicologi della Toscana con l'abilitazione all'esercizio delle attività psicoterapeutica dall'anno 1990 ad oggi, dipendente dell'ente Cometa Consorzio, con le seguenti mansioni: psicologo e psicoterapeuta per il recupero dalle dipendenze. Direttrice responsabile della Comunità "Casa Arcobaleno", Nicola di Ortonovo (SP) dal 2000 al 2006, dal 2007 ad oggi responsabile della comunità "Le Missioni" di Sarzana (SP). Dall'anno 1987 ad oggi, coordinatrice dei corsi periodici di formazione e aggiornamento effettuati dell'ente Cometa	Svolgerà le formazioni n° 6,8,10

	<p>Consorzio di Cooperative Sociali Inserita nell'elenco dei docenti nei corsi E.N.A.I.P. istituiti dalla regione Liguria per la formazione del personale delle Comunità Terapeutiche.</p>	
<p>Bertagnini Elisa 04/04/1956</p>	<p>Laureata in scienze dei servizi sociali, direttrice dell'U.E.P.E. (ufficio esecuzione penale esterna – Ministero di Giustizia). È esperta nella gestione delle dinamiche di gruppo e nelle metodologie di lavoro in equipe. Corsi di formazione svolti sul lavoro per progetti, lavoro di rete e teorie di comunicazione in campo sociale. Dal 1985 ad oggi progettazione e supervisione di progetti in ambito sociale quali: “Donne in difficoltà” (Ministero Affari Sociali), “Senza fissa dimora” (Caritas Italiana), “Armonia” (Presidenza del Consiglio dei Ministri), “Alice” (Regione Liguria), “Marsy – Progetto Senza fissa dimora” (Regione Liguria). Membro del consiglio direttivo del Centro di Servizio per il Volontariato della Spezia: “Vivere Insieme” come volontaria dell'Associazione Volontari di Crescita Comunitaria, associazione che supporta le attività delle comunità del Consorzio Cometa. Membro del tavolo delle povertà attivato dal Comune della Spezia nell'ambito territoriale del distretto Sociosanitario n. 18.</p>	<p>Svolgerà le formazioni n°4,7,12,14,17</p>
<p>Scimè Maria Rosa 24/08/1961</p>	<p>Diploma di Assistente sociale conseguito nel 1983 presso la Scuola Superiore Provinciale di Servizio Sociale di Agrigento; esame di convalida del titolo di Assistente sociale conseguito nel 1990 presso l'Università degli Studi di Palermo. Dal 1989 ad oggi direttrice responsabile della Comunità Terapeutica “Casa Nuova” della Spezia. Nell'anno 2001 corso di formazione sul progetto Doppia diagnosi presso la</p>	<p>Svolgerà le formazioni n°2,3,13</p>

	<p>ASL5 della Spezia; nel 2000 partecipa all'organizzazione della Terza Conferenza Nazionale sulle Tossicodipendenze. Certificato di partecipazione al convegno su "L'approccio ecologico - sociale ai problemi alcool correlati e complessi". Corso di aggiornamento su "Dinamiche e gestione dei Gruppi Terapeutici con pazienti tossicodipendenti".</p>	
<p>Rossi Fausto 10/11/1962</p>	<p>Laurea in Scienze dell'Educazione conseguita nel 2000 presso l'Università Popolare di Milano e Università TYIU indirizzo "Formazione e Consulenze Psicopedagogiche". In possesso del Diploma Universitario di Educatore Professionale conseguito presso l'Università di Parma nel 1996. Dal 1992 esperienze come Educatore Coordinatore delle attività riabilitative di Centri Diurni Terapeutici (Centro diurno L'Airone di Parma, Comunità Terapeutica "Fattoria" di Cagliano (MS), Centro diurno "Centro anch'io" di Carrara, Centro diurno "Gabbianella" dal 2002 ad oggi); dall'anno 1999 formatore in discipline Psicopedagogiche in vari corsi professionali Dall'anno 2004 volontario fondatore dell'Associazione. Camminare Insieme; dal 2006 collabora con l'Università Nettuno, in qualità di docente nelle discipline psicopedagogiche.</p>	<p>Svolgerà le formazioni n°5,9,11,15,16</p>
<p>Arena Orazio 24/8/1952</p>	<p>Dal 1997 ad oggi ha svolto vari corsi sulla sicurezza e prevenzione, fino a conseguire nel 2007 l'abilitazione da parte di AIFOS di responsabile del servizio prevenzione e protezione. Possiede inoltre: abilitazione d.lgs. 626/94, Regione Liguria; abilitazione per addetto antincendio DMI 100398 Rischio Medio, La Spezia; abilitazione addetto Haccp, La</p>	<p>Svolgerà la formazione n°1</p>

	Spezia D. Lgs 199/95; abilitazione prima emergenza sanitaria D. Lgs 388/03, La Spezia; abilitazione in qualità di tecnico competente in acustica ambientale, Regione Liguria e il Ministero dell’Ambiente.	
<i>Per il</i>	Centro F.I.C.T - VICENZA	
Manea Marcellino 17/11/1972	Dal 2000 Progettazione, Coordinamento, Promozione, Formazione sulle relazioni, comunicazione, problem solving, lavoro in gruppo e prevenzione alle dipendenze presso scuole e associazioni. Fino al 2001 responsabile degli obiettori di coscienza, poi responsabile e formatore dei progetti di servizio civile nazionale e Regionale, coordinamento con gli OLP delle strutture.	Svolgerà le formazioni n° 4,8,9,11,12,14,15,16,17
Fanin Tatiana 04/04/1986	Laurea in “Tecnico della prevenzione nell’ambiente e nei luoghi di lavoro” ruolo di RSPP presso Centro Vicentino di Solidarietà Ceis ONLUS.	Svolgerà la formazione n° 1
Girardi Mauro Flavio 14/06/1962	Obiettore di coscienza nel 1984 presso l’Oratorio di Schio (VI), diventa operatore presso le comunità terapeutiche del CeIS di Verona, del Centro Bresciano di Solidarietà, e dal 1987 del Centro Vicentino di Solidarietà CeIS. Ruolo di OLP per i volontari SC universale. Dal 2008 è vicedirettore della Comunità “Casa Betania”, che si occupa di tossicodipendenti in doppia diagnosi.	Svolgerà le formazioni n° 6,7,13
Scortegagna Sergio 15/02/1960	Operatore di comunità dal 1998 al 2006 presso la Comunità “S Gaetano” di Vicenza. Nel 2006 si laurea in Scienze dell’educazione e collabora con il Centro Vicentino di Solidarietà, presso la Pronta accoglienza e la Comunità, dove si occupa del reinserimento socio-lavorativo degli utenti nell’ultima parte del percorso terapeutico e delle persone a maggiore rischio di marginalità sociale. Ruolo di OLP	Svolgerà le formazioni n° 2,3,5,10

	per i volontari SC regionale, nazionale e universale.	
<i>Per il</i>	Centro F.I.C.T - MANTOVA	
Mura Valentina 10/06/1980	<p>Laurea Magistrale in Scienze dell'Educazione conseguita nell'anno 2005 presso l'Università degli Studi di Verona. Master Universitario di I° Livello in Progettazione Sociale conseguito nell'anno 2005 presso IPU Istituto di Ricerca e Formazione Progetto Uomo (VT) dell'Università Pontificia Salesiana di Roma. Negli anni 2006 e 2007 attestati di partecipazione ai corsi "Le figure del SCN" e "Attività del Formatore nel Servizio Civile Nazionale". Volontaria del Servizio Civile Nazionale nell'anno 2002. Nell'anno 2004 affiancamento alla figura del Selettore nel progetto di SCN F.I.C.T. "INSIEME E' MEGLIO". Dal 2004 al 2006 Educatrice presso la Cooperativa Sociale Orizzonti nelle attività di assistenza a persone, educativa di strada, progetti di prevenzione. Dal 2006 ad oggi Responsabile del Centro Studi e Ricerca dell'Associazione ARCA Centro Mantovano di Solidarietà Onlus e referente per i tirocini universitari curriculari e post laurea. Dal 2011 al 2014 Responsabile della Struttura di accoglienza per migranti del "Emergenza Nord Africa". Nell'anno 2015 Responsabile del progetto sperimentale di Regione Lombardia UNDER21. Sempre nello stesso anno due missioni come supervisore - operatore del Progetto di Cooperazione "Sur les Bases" Inclusione sociale di minori e adolescenti che vivono in condizioni di alto rischio a Port-au-Prince Haiti Ong Ina-Fict.</p>	Svolgerà le formazioni n° 14,15
	Laurea in servizio Sociale conseguita nell'anno 2010 Presso	

<p>Pecchini Andrea 03/10/1985</p>	<p>l'Università Degli Studi di Parma Facoltà di Giurisprudenza, iscritto all'albo degli Assistenti Sociali. Da settembre 2008 a marzo 2009 volontario presso la struttura Il Sestante di Arca CMS Onlus. Dal 2009 dipendente del Centro Mantovano di Solidarietà ARCA con diversi ruoli nei servizi: Assistente Sociale dal dicembre 2010 al dicembre 2014 del Consultorio Familiare IL FILO; Vice responsabile dal agosto 2016 a marzo 2017 della Comunità Socio Educativa San Bartolomeo di ARCA; operatore in tutte le fasi del programma terapeutico. Dal 2018 vice responsabile della Comunità Giovanni Paolo II nella area specialistica per Doppie Diagnosi. Dal 2020 Direttore della Comunità Giovanni Paolo II del Centro Mantovano di Solidarietà Onlus.</p>	<p>Svolgerà le formazioni n°2,3,12</p>
<p>Santillo Annalia 01/08/1984</p>	<p>Laurea triennale in Scienze del Servizio Sociale conseguita presso l'Università degli studi di Cassino in data 19/07/2007. Nel 2008 iscrizione all'Albo degli Assistenti Sociali della Regione Campania. Laurea Specialistica in Programmazione e Gestione delle politiche e dei servizi sociali conseguita presso l'Università degli Studi di Cassino nel 2009. Dipendente del Centro Mantovano di Solidarietà Arca Onlus dal 2011. Da febbraio 2011: Assistente Sociale di sostituzione presso il Consultorio Familiare "Il Filo"; Da febbraio 2011 a operatrice presso la Comunità Terapeutica Giovanni Paolo II del Centro Mantovano di Solidarietà ARCA. Da gennaio 2011 ad oggi conduttrice del Primo Incontro per le Famiglie dell'utenza ARCA: gruppi di Auto Mutuo Aiuto attivati dal Coinvolgimento Familiare Parallelo (CFP) per i familiari di tossicodipendenti che seguono il</p>	<p>Svolgerà le formazioni n°7,13</p>

	<p>programma di recupero. Operatrice presso il Coinvolgimento Familiare Parallelo dal 2012. Da dicembre 2017 ad oggi Assistente Sociale presso Il Filo Servizio Multidisciplinare Integrato di ARCA. Direttore del Coinvolgimento Familiare Parallelo del Centro Mantovano di Solidarietà ARCA da settembre 2018 ad oggi.</p>	
<p>Mirandola Maurizio 22/02/1945</p>	<p>Presidente del Centro Mantovano di Solidarietà Onlus da 1990 ad oggi. Attestato di Corso Base per operatori di Progetto Uomo conseguito nel 1989 presso il Ceis di Verona. Dal 2000 al 2006 Consigliere nel comitato di presidenza della F.I.C.T con delega sui progetti della federazione. Dal 2006 al 2007 Consigliere del gruppo Ceal Lombardo. Dal 2007 al 2019 membro dell'Assemblea della Federazione Com.E. Comunità Educative Lombarde e dal 2019 ad oggi Presidente. Dal 2019 Presidente della Cooperativa Sociale dell'Istituto Progetto Uomo. Nel corso della carriera numerosi corsi di formazione in qualità di docente sui temi delle dipendenze tra cui il corso Progetto di Formazione Dipendenze del 2009 presso l'ASL di Mantova con il dott. Rigliano e il dott. Bignamini.</p>	<p>Svolgerà le formazioni n°4,16</p>
<p>De Micco Adalgisa 14/09/1978</p>	<p>Laurea in Psicologia Clinica e di Comunità conseguita il 2002 presso Seconda Università degli Studi di Napoli SUN (Caserta). Iscritta nell'elenco dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania con numero 2134 in data 15/11/04. Corso di perfezionamento in Psico-Oncologia effettuato il 2003-2004 presso la Seconda Università degli Studi di Napoli. Scuola Romana del Rorschach effettuata dal 2003-2005 presso l'Istituto di formazione e ricerca in psicologia</p>	<p>Svolgerà le formazioni n°6,8,10</p>

	<p>EOS Napoli. Master in Psicodiagnostica effettuato il 2004-2006 presso la Seconda Università degli Studi di Napoli. Scuola di Psicoterapia Mara Selvini Palazzoli effettuata il 2013 presso la Scuola di Psicoterapia Mara Selvini Palazzoli sede di Brescia. Corso di I e II livello per l'applicazione della metodica EMDR (Eye Movement Desensitization and Reprocessing) in psicoterapia effettuato il 2015 presso l'Associazione italiana EMDR Milano. Corso per applicazione della metodica EMDR in psicoterapia con Bambini e Adolescenti effettuato il 2015 presso Associazione Italiana EMDR Milano. Dal 2007 al 2014 operatore psicologo presso il CFP di Arca- Centro Mantovano di Solidarietà- Onlus. Dal 2010 al 2014 affidamento di incarico professionista-psicoterapeuta presso il Consultorio Il Filo, Arca-Centro Mantovano di Solidarietà-Onlus. Dal 2016 al 2017 Responsabile del Consultorio Familiare "Il Filo", Arca- Centro Mantovano di Solidarietà- Onlus. Dal 2017 ad oggi Coordinatore Terapeutico SMI -Servizio Multidisciplinare Integrato- Il Filo di Arca. Dal 2016 a oggi Ambulatorio di supporto psicologico per persone con infezione da HIV e familiari, ANLAIDS di Mantova.</p>	
<p>Olivini Samuela</p>	<p>Laurea Magistrale in Psicologia Clinica e di Comunità, conseguita nell'anno 1995, presso l'Università degli Studi di Padova e iscritta all'albo degli Psicologi della Regione Lombardia con il n°4487. Specializzazione in Psicoterapia ad indirizzo Cognitivo-Comportamentale, conseguita presso l'Associazione di Psicoterapia cognitiva nel 2002.</p>	<p>Svolgerà le formazioni n°5</p>

<p>28/03/1970</p>	<p>Esperienza di tirocinio post-laurea, da marzo 1995 a marzo 1996, presso il Centro di Risocializzazione Territoriale dell' Azienda Ospedaliera Carlo Poma di Mantova. Esperienza di tirocinio come psicologa/psicoterapeuta nel 2001/2002 presso il consultorio familiare di Spilamberto di Modena. Esperienza lavorativa come Educatrice in vari servizi per disabili, dal 1997 al 2003 presso la Cooperativa "La Quercia" di Roverbella di Mantova. Esperienza lavorativa come Responsabile di Comunità Terapeutico-residenziale per tossicodipendenti dal 2003 al 2015, gestita dalla Cooperativa "Porta Aperta" di Mantova. Dal 2016 al 2020 operatrice presso la Comunità Giovanni Paolo II dell' Associazione Arca Centro Mantovano di Solidarietà Onlus. Dal 2020 ad oggi operatrice presso il Coinvolgimento Familiare Parallelo.</p>	
<p>Dalla Bella Cristina 10/06/1965</p>	<p>Laurea in Psicologia conseguita presso l'Università degli Studi di Padova nel 1993; Iscrizione all'albo degli Psicologi della Regione Lombardia nel 1995. Diploma di specializzazione in Psicoterapia Sistemico Relazionale conseguito presso l'Istituto ISCRA di Modena nel 1999 con abilitazione dal 2000. Nel corso della carriera ha ricoperto il ruolo di Psicologa nella conduzione di corsi di prevenzione e orientamento socio lavorativo e docente presso Istituti superiori; dal 2006 dipendente presso il Centro Mantovano di Solidarietà ARCA in diversi ruoli: Responsabile di struttura per tossicodipendenti e modulo specialistico per alcolisti; operatore delle strutture per tossicodipendenti e dal 2019</p>	<p>Svolgerà le formazioni n°11</p>

	referente per il modulo sperimentale del Gioco d'Azzardo patologico.	
Pezzini Liviana 30/08/1978	<p>Laurea triennale in Educatore Professionale (abilitante alla professione sanitaria di Educatore Professionale L/SNT2) conseguita nell'anno 2001 presso il centro di formazione Enaip-Lombardia di Mantova. Nel 2020 iscrizione all'albo degli educatori professionali. 1998/1999 stage di formazione presso la struttura "accoglienza" del Centro Mantovano di Solidarietà Arca Onlus, per poi continuare come volontaria. Dipendente del Centro Mantovano di Solidarietà Arca Onlus da Gennaio 2000. Operatrice in tutte le fasi del programma terapeutico. Da Gennaio 2000-Marzo 2001 operatrice nella struttura del reinserimento sociale "Santa Maria del Pilar" di Ceresara, e operatrice del programma serale per il recupero di giovani consumatori delle cosiddette "droghe leggere". Da Marzo 2001- Ottobre 2002 operatrice presso la Comunità terapeutica residenziale "Arcobaleno", struttura con utenza a Doppia Diagnosi. Da Ottobre 2002-Settembre 2003 operatrice presso la struttura dell'accoglienza di Romanore Da Settembre 2004-Settembre 2008 operatrice presso la comunità terapeutica residenziale "S. BIAGIO" di Zello di Revere. Dal 2008 al 2010 operatrice presso la comunità terapeutica residenziale "Giovanni Paolo II" di Ospitaletto di Marcaria Dal 2010 al 2012 Direttore presso la struttura accoglienza di Romanore. Dal 2012 al 2020 Direttore della Comunità Giovanni Paolo II con modulo specialistico per Doppie Diagnosi. Dal 6 Aprile 2020 ad oggi direttore della struttura del reinserimento sociale”</p>	Svolgerà le formazioni n°9,17

	Il Sestante" dell'Associazione Arca Centro Mantovano di Solidarietà Onlus.	
Curti Marco 08/10/1983	Laurea in Ingegneria per l'ambiente ed il territorio conseguita presso l'Università degli Studi di Pavia nell'anno 2007 e iscritto all'ordine degli Ing. di Mantova dal 2010. Titolo di RSPP moduli A; B; C; conseguito presso Confindustria Verona nel 2009. Corso per tecnico competente in acustica ambientale conseguito presso il Politecnico di Milano nell'anno 2011 e Tecnico 818 progettista antincendio conseguito nell'anno 2015 alla Scuola Prevenzione incendi di Trento. Libero professionista ricopre il ruolo di Rspg in diverse aziende Lombarde ed Emiliane.	Svolgerà le formazioni n°1
<i>Per il</i>	Centro F.I.C.T - TREVISO	
Grigoletto Camilla 25/12/1988	Laurea Magistrale in Psic. Sociale del Lavoro e della Comunicazione, Univ di Padova nel 2017. Corso di Specializzazione sulla Clinica dei Nuovi Sintomi nel 2019. Iscritta alla Scuola di Specializzazione in Psicoterapia IRAP di Milano. Dal 2018 psicologa al CEIS: si occupa dei colloqui pre-ingresso, segue le persone nel percorso terapeutico; conduce gruppi terapeutici, psicoeducativi e Social Skills; è referente dei progetti affettività e sessualità.	Svolgerà le formazioni n°5,6,9,12,15,16
Franco Barzan 14/10/1983	Referente di singoli casi in relazione con i Servizi socio-sanitari locali. Redazione, attuazione e valutazione di progetti di reinserimento socio-lavorativo e di educativa domiciliare in collaborazione con enti territoriali pubblici e privati. Conduzione di gruppi psico-educazionali. Conduzione di gruppi di educazione alla legalità con gli utenti del Servizio residenziale e	Svolgerà le formazioni n°3,8

	<p>con utenti esterni in collaborazione con l'U.E.P.E. di Treviso.</p> <p>Gestione dei rapporti con le associazioni del territorio.</p> <p>Utilizzo del metodo di intervento IPS per l'inserimento lavorativo</p> <p>Educatore nel progetto "Off Limits", in collaborazione con il Ser.D. Di San Donà di Piave (VE).</p> <p>Interventi rivolti a famiglie, giovani ed adulti finalizzati alla prevenzione, al contenimento del danno, e all'informazione circa l'uso di sostanze presso il Lido di Jesolo (VE).</p>	
<p>Sartorato Luca 27/09/1965</p>	<p>1990 presso la CT terapeutica del CEIS TV, poi responsabile. Nel 1998 ha costituito Coop. Erga (tipo B). Nel 2008 ne è diventato Presidente. Dal 2019 ha lasciato l'incarico di presidente di Erga ed ha accettato il ruolo di Presidente del CEIS TV, diventandone rappresentante legale e della sicurezza. Nel 2019 ultimo aggiornamento RSPP.</p> <p>Vicepresidente di Feder solidarietà Veneto.</p>	<p>Svolgerà la formazione n°1</p>
<p>Possagnolo Marco 07/07/1973</p>	<p>Laurea in Psicologia Univ di Padova. Dal 2007 psicoterapeuta, Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Cognitivo Comportamentale APC. 2017 Master in Psicologia e Coaching nello Sport. Nel 2019 Secondo Livello EMDR. Dal 2003 assunto come psicologo al CEIS, dal 2007 come psicoterapeuta. Ha lavorato presso la ct terap. e CPF.</p> <p>Coordinatore di progetti nella Salute Mentale. Dal 2020 Direttore Generale.</p>	<p>Svolgerà le formazioni n°2,4,7,10,11,13,14,17</p>
<p><i>Per il</i></p>	<p>Centro F.I.C.T - FIRENZE</p>	
	<p>In possesso di Laurea triennale in Educatore professionale, presso università di Firenze (2017) <i>In corso</i> laurea triennale Educazione Professionale abilitante alla professione Sanitaria, Università Scienze della Salute Umana,</p>	

<p>Cappelli Ilena 20/12/1985</p>	<p>Firenze. Dal 2011 ad oggi Educatrice di comunità residenziale per utenti tossicodipendenti ed in doppia diagnosi, Progettista presso l'ufficio progetti del centro di Solidarietà: ideazione e sviluppo del progetto, partecipazione ai bandi, compilazione delle schede di progetto, preparazione del piano finanziario, rendicontazione progetti finanziati. Servitrice insegnante per club alcolisti in trattamento; Presidente associazione di volontariato culturale promozione del territorio; Volontaria antincendi boschivi e protezione civile.</p>	<p>Svolgerà la formazione n°2,3,5,6,7,8,10,11,17</p>
<p>Mirannalti Andrea 27/09/1959</p>	<p>Dal 1985 operatore, responsabile attività psicomotoria – gestione interventi motorio sportivi rivolti agli utenti del programma per la riabilitazione delle dipendenze – centro di solidarietà di Firenze. Dal 2000 coordinatore dei progetti “giovani e sport” – interventi di prevenzione rivolti ai ragazzi, genitori, allenatori e dirigenti sportivi- Centro di Solidarietà di Firenze Onlus Dal 2009 al 2016 Coordinatore dei Centri Giovani del Quartiere 1 – Nidiaci e Sala Gialla e Coordinatore progetti sport presso Centro di Giustizia Minorile – gestione interventi sportivi rivolti ai giovani in carico all'IPM G. Meucci e all'USMM. Nel 2003 consegue Diploma dei Servizi Sociali – istituto Elsa Morante Firenze.</p>	<p>Svolgerà la formazione n°4,9,12,13,14,15,16</p>
	<p>Iscritto all'Albo del Collegio dei Geometri di Firenze al n°3391/12; In possesso dell'abilitazione per svolgimento delle mansioni previste dal D. Lgs. 81/08, ha svolto formazione ed aggiornamento di legge per i requisiti previsti dal D.Lgs 195/03 nello svolgimento dell'incarico di Responsabile del Servizio di</p>	

<p>Dugini Paolo 12/06/1966</p>	<p>Prevenzione e Protezione per il macrosettore attività ATECO 9 e 7 (Sanità e Servizi Sociali). In possesso dell'iscrizione all'Albo dei tecnici antincendio del Ministero dell'Interno ai sensi art. 8 del D.M. 25/03/1985 al n.FI03391IG00331, confermata ex Art. 8 D.M. 05/08/2011 per il rilascio di certificazioni e dichiarazioni, di cui al comma 4 dell' Art. 16 del D. Lgs 08/03/2006 n°139 e quanto previsto dall' Art. 2 del D.M. 05/08/2011 (abilitazione aggiornata con svolgimento delle 40 ore di corsi e seminari previste dall' art. 7 comma 1) del D.M. 05/08/2011 e tuttora in aggiornamento). Corso RSPP presso Quin Srl di Calenzano per moduli "A-B-C" nel 2007 per il macrosettore attività ATECO 9 + Modulo "B" nel 2010 per macrosettore attività ATECO 7. Collabora nell'ambito della sicurezza sui luoghi di lavoro e gestione emergenze, nell'ambito delle competenze previste dal Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale, svolge attività di formazione e sicurezza ed igiene dei lavoratori sul luogo di lavoro.</p>	<p>Svolgerà la formazione n°1</p>
<p><i>Per il</i></p>	<p>Centro F.I.C.T GENOVA</p>	
	<p>Responsabile della Comunità Terapeutica di Trasta, rivolta a persone in condizione di dipendenza da sostanze. Di formazione assistente sociale, nel corso degli studi ha trascorso un anno in Polonia in continuazione di un progetto Erasmus+, dove ha consolidato la conoscenza delle lingue straniere e ha iniziato ad approcciarsi alle tecniche di contrasto della dipendenza da sostanze, attraverso strumenti riabilitativi di tipo gruppale. Di ritorno dall'estero ha svolto il tirocinio curricolare del</p>	

<p>Marco Ciccone, 10/08/1989</p>	<p>corso di Servizio Sociale c/o il CEIS di Genova, dove è stato poi assunto – dapprima come supporto all'equipe educativa, e in seconda battuta confermato operatore nell'area dei richiedenti asilo. Il successivo trasferimento presso la Comunità Terapeutica, dove ha lavorato come operatore per tre anni, ha preceduto l'attuale impiego di responsabile della stessa struttura. Già OLP di servizio civile nei precedenti progetti, ha frequentato il relativo corso di formazione realizzato da Regione Liguria nel 2017.</p>	<p>Svolgerà la formazione n°5,8,9,13,17 anche per Fondazione Bianca Bozzo</p>
<p>Luca Pellegrini, 28/09/1963</p>	<p>Coordinatore dell'area Terapeutica, opero presso il CEIS di Genova dal 2005. Nel 2010 conseguito Laurea come educatore professionale presso IPU Modena Università Pontificia Roma. Nel 2012 Master in "coordinamento strutture socio-sanitarie e di comunità". Ho lavorato come operatore e in seguito come responsabile all'interno delle strutture per le dipendenze prima di arrivare all'attuale mansione.</p>	<p>Svolgerà la formazione n°2,3,6,7,12 anche per Fondazione Bianca Bozzo</p>
<p>Castello Aldo 11/09/1968</p>	<p>Psicologo, opera nell'area Dipendenze dal 1995, prima come Educatore all'interno dei Servizi comunitari, attualmente Responsabile U.O. Progetti e Centro Studi, Responsabile Sistema Gestione Qualità, RSPP ai sensi del d.lgs. 81/08 e s.m.i. dal 2009, formato con apposito corso macro settore 7 e aggiornamenti conseguenti. Referente del Servizio Civile nell'ambito dell'Ente presso cui opera, selettore e formatore specifico nei precedenti progetti di servizio civile</p>	<p>Svolgerà la formazione n°1,4,10,11,14,15,16 anche per Fondazione Bianca Bozzo</p>
<p><i>Per il</i></p>	<p>Centri F.I.C.T – BELLUNO e INTEGRA Coop.</p>	
	<p>Laurea magistrale in Scienze dell'Educazione, lavora presso il</p>	

<p>Segat Mariangela 19/07/1963</p>	<p>Ce.I.S. di Belluno onlus dal 1986. Fino al 2000 ha lavorato in ambito terapeutico come direttore di comunità terapeutica; dal 1990 al 2000 come coordinatore delle strutture terapeutiche e responsabile/formatore dei volontari. Dal 2001 Responsabile dell'Organismo di Formazione accreditato e del Servizio per il Lavoro accreditato dell'ente. Responsabile del settore progettazione sociale, con mansione di progettista e coordinatore di progetti complessi in ambito formativo, contrasto alla marginalità e povertà educativa.</p>	<p>Svolgerà la formazione n°6,14,16,17</p>
<p>Rossi Ornella 20/10/1960</p>	<p>Formatore in campo socio educativo (qualifica biennale post diploma, Università Pontificia salesiana, sede di Venezia), lavora presso il Ceis. di Belluno Onlus dal 1987. Fino al 2002 ha lavorato in ambito terapeutico come operatore e dal 1990 al 2002 come direttore della comunità terapeutica. Dal 2002 ad oggi lavora al Centro Studi in ambito formazione e progettazione e dal 2006 è Responsabile Qualità del Ceis, curando la certificazione del Sistema di Gestione di Qualità e gli accreditamenti delle Strutture Socio Sanitarie del Ceis, nonché l'avvio di nuovi servizi socio-sanitari. Ha esperienza di formazione dei volontari del Ceis, su tematiche della comunicazione e della relazione di aiuto.</p>	<p>Svolgerà la formazione n°3,4,12</p>
<p>Battistella Claudio 24/12/1958</p>	<p>Corso per Responsabile Servizio Prevenzione e RSPP Formazione dei datori di Lavoro (2008), Aggiornamento per Rspg Datori di Lavoro di Aziende ad alto rischio Settore Sanità e Assistenza Sociale (2016)</p>	<p>Svolgerà la formazione n°1</p>
	<p>Laurea magistrale in Lingue e Letterature Orientali conseguita presso Università Ca' Foscari di Venezia Lavora presso la Fondazione Progetto Uomo dal</p>	

<p>Vettoretto Fiorella 22/09/1959</p>	<p>2007 come manager della formazione. Dal 2007 ha organizzato 11 Master annuali di specializzazione sulle psicopatologie dell'apprendimento realizzati in diverse regioni e collaborando con diverse università e numerosi corsi di Alta Formazione per operatori dell'ambito sanitario, socio-sanitario ed educativo. Collabora a diversi progetti di rete territoriale come responsabile della comunicazione e coordina la realizzazione di Laboratori presso le scuole finalizzati al benessere psicosociale a scuola e al potenziamento delle abilità scolastiche di alunni con bisogni educativi speciali.</p>	<p>Svolgerà la formazione n°15</p>
<p>De Bortoli Gigetto 26/02/1942</p>	<p>Licenziato in Storia della Chiesa, equipollente a laurea in Storia e Filosofia. Teaching Fellow in Bonding Psychotherapy (albo di Bruxelles). Insegnante, giornalista, esperto in tematiche educative. Presidente e fondatore del CEIS Centro Italiano di Solidarietà di Belluno onlus. Presidente della Fondazione Progetto Uomo onlus. Membro della SIPE Società Italiana di Psicoterapia Emozionale e della ISBP International Society of Bonding Psychotherapy. Ha ideato e condotto Laboratori sulle Emozioni. Facilitatore di gruppi di auto mutuo aiuto in provincia di Vicenza, Treviso e Belluno. Direttore e docente del Corso di Counseling Emozionale accreditato dalla SIPE. Da oltre 30 anni si occupa di dipendenze e relazione d'aiuto, tramite approcci innovativi, basati sulla presa di responsabilità e sulla consapevolezza.</p>	<p>Svolgerà la formazione n°5,7,8,13</p>
<p>Dal Pont Daniele</p>	<p>Psicologo e responsabile della Comunità Terapeutica del Ceis dal 2019 ad oggi. Dal 2015 al 2018 psicologo e responsabile del Centro di Accoglienza per</p>	

06/06/1980	richiedenti asilo della Cooperativa Integrale, con mansione di supporto psicologico degli ospiti, di coordinamento dell'equipe e di relazione con gli enti del territorio.	Svolgerà la formazione n° 2,9,10,11
<i>Per il</i>	Centro F.I.C.T - SANREMO	
Pellitteri Luigi 11/03/1979	<p>Amministratore Unico e Titolare della Sicur.For. Srl Sicurezza & Formazione Direttore Centro di Formazione convenzionato tramite Master Formazione Italia Srl e CONFEDERAZIONE Italiana delle Piccola e Media Impresa. Responsabile del Progetto Formativo n.273, per l'organizzazione dei corsi sulle attrezzature di lavoro ai sensi dell'art.73 c.5 D.Lgs 81/08 s.m.i. e Accordo Stato/Regioni del 22/02/2012. Formazione corsi ai sensi del D.Lgs 81/08 e s.m.i., Accordo Stato/Regioni del 21/12/2011, D.M. 10/03/1998, D.M. 388/2003 Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione Consulente e Formatore Sicurezza sui luoghi di Lavoro per i Servizi di Prevenzione e Protezione Docente/Formatore nei corsi di formazione ai sensi del D.lgs 81/08 s.m.i. Accordo Stato/Regioni del 21/12/2011 e 22/02/2012: Corsi per Datori di Lavoro R.S.P.P. (rischi Basso, Medio e Alto) Corsi formazione per Lavoratori (rischi Basso, Medio e Alto) Corsi di Formazione R.L.S. Rapp. dei Lavoratori per la Sicurezza Corsi di Formazione Antincendio (rischi Basso e Medio) Corsi di Formazione Carrelli Elevatori (muletti) Corsi di Formazione MMT Corsi di Formazione Trattori Corsi di Formazione Gru Mobili</p>	Svolgerà la formazione n° 1

	<p>Corsi di Formazione Gru per Autocarro</p> <p>Corsi di Formazione P.L.E.</p> <p>Corsi di Formazione per Addetti Montaggio Ponteggi</p> <p>Corsi per Pianificazione ed Installazione segnaletica stradale</p> <p>Corsi di Formazione Lavori in quota</p> <p>Corsi di Formazione Spazi Confinati</p> <p>Corso di Formazione “IO (P)ESCO SICURO” per n. 3 edizioni</p>	
<p>Capuccini Daniela 05/05/1980</p>	<p>1999/2000 Facoltà di Scienze della Formazione presso l’Università degli Studi di Genova, corso di Laurea in Scienze dell’Educazione (quadriennale) Votazione 110/110 lode</p> <p>Giugno 2006 Conseguimento della Laurea in Scienze dell’Educazione (Università degli Studi di Genova). Votazione: 110/110 lode; indirizzo Educatore Professionale, nell’ambito delle seguenti discipline: Filosofia Morale; Bioetica; Pedagogia Interculturale.</p> <p>Maggio 2014 ad oggi Vice Direttore della Comunità Terapeutica di Ventimiglia – Riviera Flowers – per adulti dipendenti da sostanze e con comorbilità psichiatrica</p> <p>2006/ 2007 Master annuale di II livello in “Criminologia e Scienze Strategiche”, patrocinato dall’Università La Sapienza di Roma e diretto dal Professor Vincenzo Mastronardi. Titolo della tesi di fine Master: Il ruolo degli affetti nello sviluppo della personalità. Votazione 110/110 e con merito di pubblicazione del capitolo L’educazione socio-affettiva: una proposta - sulla rivista online del sito http://w3.uniroma.it/iissrem Titolo della tesi: Il concetto di Eudaimonia e le sue implicazioni in filosofia morale</p>	<p>Svolgerà la formazione n°2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12,13,14,15,16,17</p>

<i>Per il</i>	Centro F.I.C.T di JESI	
<p>Castelli Noemi 15/12/1984</p>	<p>ISCRIZIONE ALL'ALBO DEGLI PSICOLOGI DELLA REGIONE MARCHE N. 3170 coordinatrice progetti innovativi dell'area dipendenze patologiche - Coordinatrice comunità terapeutica per persone con D.U.S. - Co ordinatrice dei progetti territoriali (progetti diurni, H.O.M.E. 2.0, Parents for care) - Coadiutrice del cane negli interventi assistiti con gli animali per gli utenti delle comunità - Educatrice presso la comunità per adolescenti e nel progetto H.O.M.E. (educatrice domiciliare per adolescenti in carico all'S.T.D.P.) (Luglio 2014- Febbraio 2018) Laurea Specialistica in Psicologia dinamica e clinica della persona, delle organizzazioni e della comunità presso Università degli studi La Sapienza di Roma - 2018: Attestato Coadiutore del Cane, del gatto e del coniglio presso la scuola Interazione Uomo Animale di Bologna- Pet Therapy</p>	<p>Svolgerà le formazioni n° 2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12,13,14,15,16,17</p>
<p>Re Francesco 28/11/1976</p>	<p>Nel 2005 Laurea in Scienze Biologiche presso l'Università Politecnica delle Marche Dal 2015 si occupa di Consulenza, Formazione e Analisi settore alimentare, Sicurezza sui luoghi di lavoro, ambiente, privacy e sistemi di qualità. Consulente e formatore in ambito di sicurezza nei luoghi di lavoro segue le Aziende di settore per tutti gli aspetti normativi che riguardano il D.Lgs. 81-2008 e svolto corsi di formazione generale e specifica Corso di Formazione obbligatorio per Lavoratori - Rischio basso, medio e alto - Corso aggiornato al D.Lgs.n. 81/2008, T.U. Sicurezza, D.Lgs.n. 106/09 e l'Accordo della Conferenza Stato Regioni del 21/12/2011</p>	<p>Svolgerà la formazione n° 1</p>

<i>Per il</i>	Centro F.I.C.T di TRENTO	
<p>Simula Antonio 22/10/1971</p>	<p>Laurea in Sociologia presso l'Università degli Studi di Trento nel 1998. Master in mediazione dei conflitti e Master in Sustainable Business and Social Innovation presso la Trentino School of Management, Formazione multidisciplinare per direttori d'azienda, Corso base e corso avanzato di formazione per operatori delle dipendenze. Dopo aver svolto il ruolo di educatore presso il Collegio Arcivescovile di Trento e operatore di comunità terapeutica è direttore della Casa Alloggio Lamar per persone con hiv-aids e Responsabile organizzativo del Centro Trentino di solidarietà onlus. Contemporaneamente ha svolto il ruolo di facilitatore di gruppi di auto-mutuo-aiuto e consulente individuale o di coppia a favore di persone con problemi inerenti la tossicodipendenza, consulente per progetti destinati al mondo adolescenziale.</p>	<p>Svolgerà la formazione n°3,4,5,6,12,14,16,17</p>
<p>Rizzonelli Andrea 18/07/1977</p>	<p>Laurea di Educatore Professionale Sanitario presso la facoltà di Medicina dell'Università degli Studi di Ferrara conseguita nel 2011. Dal 1998 ad oggi ha ricoperto il ruolo di Educatore/Operatore nelle varie comunità con persone affette da dipendenza.</p>	<p>Svolgerà la formazione n°13,15</p>
<p>Ballarini Lorenzo 22/08/1965</p>	<p>Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione, abilitazione e svolgimento funzioni RSPP per Macrosettori ATECO 1,3,4,5,6,7,8,9. Iscritto all'albo degli Ingegneri della Provincia di Trento</p>	<p>Svolgerà la formazione n°1</p>
	<p>Nato a Trento nel 1980, dopo il diploma di maturità scientifica si è iscritto alla Facoltà di Psicologia di Bologna. Laureato nel 2005 ha ottenuto l'abilitazione alla professione nel 2007. Ha</p>	

<p>Perugini Mattia 27/04/1980</p>	<p>cominciato a lavorare nell'ambito delle dipendenze durante il tirocinio post laurea presso il Sert di Riva del Garda. Dal 2008 lavora presso il Centro Trentino di Solidarietà Onlus, nella Comunità Terapeutica "La Casa di Giano". Dal 2019 è Coadiutore Terapeutico del Progetto Sobrietà, modulo specifico per persone con problemi alcol correlati, gioco d'azzardo e cocainismo, all'interno della suddetta struttura. Dal 2017 è specializzato in Psicoterapia Cognitiva Neuropsicologica.</p>	<p>Svolgerà la formazione n°2,11</p>
<p>Morelli Tania 10/09/1990</p>	<p>Dopo la laurea in Studi Internazionali ha scelto di modificare il proprio percorso e si è avvicinata alla psicologia. Durante un periodo in cui ha vissuto in Germania si è interessata all'integrazione degli italiani nel Paese, argomento della sua tesi di laurea con la quale si è laureata in Psicologia clinica presso l'Università degli Studi di Torino nel 2017. L'interesse per la giurisprudenza l'ha portata a concludere un Master in Psicologia Giuridica presso l'ITAT di Torino e dal 2019 collabora con il Trib di Trento come consulente psicologo. Tania è specializzanda in psicoterapia dinamica integrata presso il Centro Psicologia Dinamica di Padova. Si è avvicinata al mondo delle dipendenze grazie al tirocinio post laurea ed attualmente lavora presso la CT Casa di Giano.</p>	<p>Svolgerà la formazione n°8</p>
<p>Pradi Irene 30/06/1971</p>	<p>Laurea in Psicologia Clinica e di Comunità presso l'Università degli Studi di Padova nel 1998; in possesso di attestato di Operatore di Training autogeno presso Centro Italiano Studio e Sviluppo di Psicoterapia Autogena e Psicoterapia Brevi. Abilitazione ed iscrizione all'Albo degli Psicologi di Trento numero 297 nel 1999. Dal 2007 Responsabile</p>	<p>Svolgerà la formazione n°7,9,10</p>

	Terapeutico di “Casa Giano” per il Centro Trentino di Solidarietà Onlus	
<i>Per il</i>	Centro F.I.C.T di PRATO	
Diddi Angela 06/09/1959	<p>Presidente e legale rappresentante Centro di Solidarietà Pratese Cooperativa Sociale ONLUS”.</p> <p>Counselor professionista a indirizzo analitico transazionale, titolo conforme alle norme EATA e accreditato presso il CNCP, conseguito presso J.E.T.Genova.</p> <p>Educatore professionale - Iscrizione all’Albo n. 322</p> <p>Diploma di maturità classica, conseguito nell’anno scolastico 1977/78 presso il Liceo Ginnasio “F. Cicognini”, Prato.</p> <p>Qualifica di Operatore di comunità per Tossicodipendenti conseguito presso l’ente formativo della Regione Toscana E.N.A.I.P. Lucca</p> <p>Ha Effettuato dal 1986 innumerevoli Corsi di formazione e partecipazioni a seminari e convegni sui temi relativi all’ambito professionale del Centro di Solidarietà</p>	Svolgerà la formazione 2, 3, 4
Trastulli Miria 21/03/1964	<p>Ruolo attuale:</p> <p>Vicepresidente E coordinatrice di struttura</p> <p>Educatore professionale - Iscrizione all’Albo n. 330</p> <p>Qualifica di Operatore di comunità per Tossicodipendenti conseguito presso l’ente formativo della Regione Toscana E.N.A.I.P. Lucca</p> <p>Corso di formazione in counseling ad indirizzo analitico transazionale e metodologie umanistiche</p> <p>Corso di formazione in “Strutturazione sistema</p>	Svolgerà la formazione n° 1,9,12

	<p>organizzativo legato all'accreditamento sanitario richiesto dalla Regione Toscana" a cura di Prima Q Agenzia formativa accreditata Regione Toscana Corso "New Mind" per manuale della qualità e sue procedure rispetto ISO/9000, Corso formativo "SI. QUAL Sicurezza e Qualità (PO20080071) Della Regione Toscana. Partecipazione a corsi, seminari e convegni sui temi inerenti alle dipendenze patologiche da sostanze, alcool e Gioco d'Azzardo, Attraverso cui ha acquisito una specifica formazione su Giovani, Giocatori Problematici, Giocatori Dipendenti Maternità e dipendenze, etica e trattamenti</p>	
<p>Bondi Tonino 20/11/1960</p>	<p>Educatore professionale iscrizione all'albo n°328 Lavora presso l'Ente "Centro di Solidarietà Pratese Cooperativa Sociale ONLUS Ruolo attuale: Educatore Qualifica di Operatore di comunità per tossicodipendenti Regione Toscana conseguito presso l'ente formativo Regione Toscana E.N.A.I.P. Lucca Corso di "Counseling a indirizzo analitico transazionale e metodologie umanistiche", a cura del Centro di Formazione all'intervento educativo psicosociale, c/o Jesuit Encounter Training, Genova Corso di "Sensibilizzazione Corporea" con tecniche di Bioenergetica Meditazione Psicomotoria condotto dalla Dr.ElenaTurchi Psicologa</p>	<p>Svolgerà la formazione n°8,11</p>

	<p>Psicoterapeuta, Firenze Seminario esperienziale: “ Rebirthing ad Approccio Transpersonale” condotto dal Dr. Cicciù, Medico Psicoterapeuta Dal 1993 frequenta corsi, convegni e seminari inerenti la tematica delle dipendenze e gioco d’azzardo. Esperto di psicomotricità e della pratica di respirazione circolare profonda.</p>	
<p>Giannini Gianna 28/08/1963</p>	<p>Educatore Professionale Iscriz. Albo n. 329 Counselor professionista a indirizzo Olistico Comunicativo Integrato Licenza Media Superiore in Assistente per Comunità Infantile conseguita presso l’Istituto Chino Chini di Borgo S. Lorenzo Lavora presso l’Ente Centro di Solidarietà Pratese Cooperativa Sociale. Data di assunzione 03/02/98.</p> <p>Ruolo attuale: educatore professionale Qualifica di Operatore di Comunità per tossicodipendenti Regione Toscana Ente Formativo ENAIP provinciale Lucca 1999</p> <p>Qualifica di “Facilitatore gruppi Acat “acquista attraverso specifica formazione A cura del Dott. L. Scali USL Prato Scuola Triennale di “Counseling Psicosomatico ad indirizzo Olistico Comunicativo Integrato” c/o “Associazione il Cerchio Dell’Esperienza” affiliata alla FAIP (Federazione delle Associazioni Italiane di Psicoterapia) diretta da Dott. A. Quadernucci e Dott.ssa L. Balconi. Dal 1998, Attraverso la partecipazione a corsi, seminari e convegni, ha acquisito esperienze specifiche nelle tematiche di dipendenza da alcool e disturbi alcool-correlati Esperta in auto-aiuto. Esperta in tematiche “Gender” e dipendenza</p>	<p>Svolgerà la formazione 5, 6, 7,14, 17,</p>
	<p>Psicologa e psicoterapeuta</p>	

<p>Menici Georgia 15/04/1981</p>	<p>Iscritta all'Albo con n. 4801 Laureata in psicologia clinica e di comunità presso l'Università degli Studi di Firenze Specializzata in Psicologia Giuridica Specializzata in Psicoterapia Analitico-Transazionale presso Performat - Pisa Responsabile della Gestione Del Rischio Clinico Ha svolto tirocini formativi nell'ambito del SERD di Prato, e in Neuropsichiatria Infantile. Esperta in tematiche riguardanti la doppia diagnosi e la multi problematicità associata a alle dipendenze Ha esperienza in progettazione sociale e animazione, avendo partecipato sia a progetti nelle scuole (sempre nella prevenzione delle dipendenze comprese le NDC), ed a progetti della neuropsichiatria infantile. Esperta in lavoro di rete e sostegno nell'attivazione delle risorse degli utenti presenti nel servizio, al fine di valorizzarne le competenze per reinserirsi nella società civile.</p>	<p>Svolgerà la formazione n° 10,13,14,15,16</p>
<p>Grossi Marco 06/07/1968</p>	<p>Attestato di PrimaQ srl (agenzia accreditata Regione Toscana) per il possesso dei requisiti necessari all'esercizio della funzione di RSPP-21/2/2019 e Attestato PrimaQ srl per qualifica formatore-docente in materia di salute e sicurezza sul lavoro - 28/2/2014</p>	<p>Svolgerà la formazione n° 1</p>
<p><i>Per il</i></p>	<p>Centro F.I.C.T di MODENA-PARMA</p>	
	<p>Psicologo Clinico – Psicoterapeuta. Abilitazione trattamento Dialectical Behavior Therapy (DBT) e Eye Movement</p>	

Cavani Andrea 25/05/1969	Desensitization and Reprocessing (EMDR). Pregressa Laurea in Scienze dell'Educazione e Master in Direzione e Coordinamento di strutture socio educative e comunità. Lavora al CEIS dal 1990, è Responsabile Area Dipendenze Patologiche – Parma	Svolgerà la formazione n° 5,6,13,14
Vallini Chiara 05/04/1974	Laureata in psicologia clinica e di comunità, specializzata in psicoterapia cognitiva e comportamentale, è responsabile dell'area inserimento lavorativo e progettazione per il CEIS di Modena. Si occupa di formazione negli ambiti della Psicologia Generale, delle Competenze Trasversali e della Comunicazione.	Svolgerà la formazione n° 3,16
Sirotti Marco 05/02/1970	Psicologo e psicoterapeuta. Coordinatore dell'Area Dipendenze Patologiche di Modena e Bologna del Gruppo Ceis e docente dell'” Istituto Toniolo” del corso di Pedagogia delle Dipendenze e del corso di Psicologia di Comunità.	Svolgerà la formazione n° 2,4,10,11,13
Rosa Bolzon 01/09/1958	Infermiera, presidente della Cooperativa Sociale CEIS A.R.T.E. con un'esperienza quarantennale nei vari servizi del CEIS socio assistenziali.	Svolgerà la formazione n° 7,8,9,10,12,15
Beatrice Cocchi 16/07/1957	In possesso del diploma di Tecnico Acustico. Resp. servizio prevenzione e protezione RSPP, libero professionista. Docente corso di sicurezza base, medio e avanzato	Svolgerà la formazione n° 1
Pasella Stefania 06/03/1965	Laurea in Pedagogia e Psicologia Clinica. Responsabile della comunità In Volo a Parma	Svolgerà la formazione n° 5,6,17,14
Stefania Emanuela Falso 25/12/1988	Psicologa Clinica e della Salute e psicoterapeuta. Dal 2018 docente presso CEIS Formazione a Modena, in particolare in corsi di formazione stanziati dalla regione Emilia-Romagna. Ha svolto numerose docenze nell'ambito delle competenze trasversali occupandosi di lavoro in gruppo, emozioni, comunicazioni e	Svolgerà la formazione n° 9, 12

	<p>interazioni. Presso CEIS Formazione svolge anche attività di orientamento al lavoro individuale e di gruppo presso il collocamento mirato al carcere di Modena e Castelfranco Emilia. Precedentemente ha lavorato come tutor universitario ed educatrice minori presso la Cooperativa Girasole.</p>	
<p>Beatrice Colombini 24/06/1997</p>	<p>Laureata in Psicologia Sociale del Lavoro e della Comunicazione presso l'università di Padova. Dal 2021, docente all'interno di CEIS Formazione, in corsi di formazione stanziati dalla regione Emilia Romagna. In particolare, svolgendo formazione anche all'interno delle scuole. All'interno dello stesso ente si occupa anche di orientamento al lavoro individuale e di gruppo e gestione delle risorse umane. Precedentemente ha effettuato diverse esperienze nel campo dell'animazione e socializzazione, organizzando e svolgendo differenti attività rivolte sia a minori che a persone maggiorenni.</p>	<p>Svolgerà la formazione n°15, 16</p>
<p>Krzystof Szadejko 31/08/1963</p>	<p>Professore presso l'Istituto Superiore Universitario di Scienze dell'Educazione e della Formazione "Giuseppe Toniolo" di Modena, in particolare ha svolto docenze in: Metodologia e Statistica della Ricerca Sociale, Pedagogia Generale, Metodologia del Lavoro Scientifico e Psicologia dell'Educazione e della Prevenzione. Coordinatore dell'area pedagogica e dell'Ufficio di Ricerca e Sviluppo presso il Centro Studi "Donald J. Ottenberg". Il suo interesse scientifico si focalizza sulle tematiche riguardanti il clima organizzativo aziendale, motivazione e benessere psicologico. Nello specifico il suo lavoro di ricerca quantitativa, qualitativa e con il metodo misto</p>	<p>Svolgerà la formazione n°7</p>

	(Mixed method), è indirizzato verso una comprensione della natura della motivazione e del ruolo dei bisogni psicologici di autonomia, competenza e relazionalità nella salute psicofisica della persona.	
Francesca Borghi 18/11/1971	Laureata in Scienze Politiche responsabile della Comunità casa San Matteo.	Svolgerà la formazione n° 5,6,13,14

MISURA 3 MESI UE

II) Tabella riepilogativa (*)

<i>N.</i>	<i>Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede (se accreditata)</i>	<i>Denominazione Sede di attuazione progetto</i>	<i>Codice sede</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Numero operatori volontari</i>	<i>Operatore locale di progetto estero</i>
1	/	/	/	/	/	/	/	/
2	/	/	/	/	/	/	/	/
3	/	/	/	/	/	/	/	/
4	/	/	/	/	/	/	/	/